IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 75 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 26 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL GRAVE MOMENTO

La situazione interna rivela sempre più la necessità di un'azione di Governo sollecita ed estremamente energica.

Il periodo dell'incertezza, dell'orientamento dopo lo sbigottimento lasciatoci dall'orribile dramma europeo deve cessare prontamente. I Governi debbono esser liberi di poter seguire la loro via, con animo deliberato e sicuro.

Due grandi problemi si presentano dinanzi a loro. Il riassetto economico, l'ordine pubblico, l'uno all'altro congiunto.

E' inutile consigliare agli esaltati di non avventurarsi nel precipizio. I popoli subiscono spesso l'attrazione dell'abisso. Bisogna ritrarneli con la violenza come si fa con il suicida.

L'ordine pubblico deve essere mantenuto ad ogni costo; dunque gli agitatori, i nemici della pace interna, della ricostituzione sociale, della sicurezza pubblica, delle istituzioni, gli ingannatori delle masse debbono essere inesorabilmente eliminati e colpiti.

Potrà nascere forse un fermento, un momentaneo dissesto: ma che importa quando si ha la forza di domarlo? Ad ogni modo, meglio la lotta aperta di oggi che l'eterna incertezza del domani, che questa tormentosa vicenda di ansie, di sofferenze, di paure. Del resto, basterà mostrare di voler agire sul serio per veder tutti a posto.

E' dunque necessaria l'affermazione inesorabile della forza. Occorre colpire le organizzazioni e la propaganda dissolvitrice prima che esse colpiscano a morte lo Stato.

La libertà non è licenza, prepotenza e sopraffazione e non consiste nel sopprimere la libertà altrui. Quando le organizzazioni diventano strumento di sopraffazione escono dal campo della libertà per entrare in quello della tirannia; e se lo Stato non deve essere tiranno, neppure può permettere che la tirannia si eserciti da cittadini all'ombra delle leggi.

Ma si può governare e compiere il proprio dovere con un'Assemblea nazionale così incomposta?

Tutti si lagnano di questa Camera inorganica, tumultuosa, senza ideali, senza valore, senza scopo, con la quale non si può governare. Ma chi l'ha fatta? Non la volontà cosciente del Popolo, bensì una legge uscita dall'esaltazione dei parlamentari, affrettatamente votata, dal Popolo subita e non voluta.

Questa Camera è il prodotto della debolezza dei governanti che dopo la vittoria non seppero stimolare le forze sane del Paese e dirigerle alla conquista del loro giusto diritto; sicchè tutti i fermenti dei bassi strati sociali vennero con la delusione generale alla superficie e queste forze indifese, sbigottite soffocarono.

Intanto occorre provvedere con energia per frenare la corsa agli aumenti dei salari e degli stipendi, la scioperomania, il caroviveri, la speculazione più ingorda. A nuovi mezzi conviene ricorrere per salvare il Paese dalla paralisi delle industrie dovuta all'ostruzionismo degli operai, alla scarsità delle materie prime, alla deficienza dei trasporti.

Saggiamente fu invocata la solidarietà internazionale, ma gli alleati la dimostrano verso di noi? Opportunamente si è chiesto al Paese che produca di più; ma intanto l'operaio non lavora perchè tutti hanno esaltato la legge delle otto ore, hanno accarezzato la propaganda della poltroneria e della ribellione, disgustato gli industriali e gli agricoltori nei loro rapporti con gli operai, onde perfino i giornali, per la caccia ai due soldi, lusingano le masse lasciando agricoltori e industriali nell'abbandono.

L'assalto alle fattorie, la distruzione delle viti e degli animali, l'occupazione violenta degli stabilimenti industriali, getta nello scoraggiamento gli industriali ed i proprietari agricoli allontanando il capitale, altro elemento essenziale di produzione. E' tutta una politica nuova e ferma che si impone. Per i pazzi, la scienza adopera la camicia di forza.

Ma è questa la Camera che potrà concorrere a ricostituire la Nazione?

I socialisti si scagliano contro l'Esercito che vorrebbero abolito « per economia » ma intanto i loro deputati chiedono l'indennità annuale di 15.000 lire. Il momento è propizio! Tutti dobbiamo fare dei sacrifici!.... E' vero che la metà dei deputati non frequentano le sedute; ma non importa. Questa generosa elargizione dello Stato a chi si *sacrifica per il pubblico bene* permetterà ai deputati socialisti qualche risparmio e l'accumulo di un piccolo capitale; l'on. Abbo potrà comperare il campicello, l'on. Serrati fondare un commercio di olio e l'on. Barberis assumerà una impresa di trasporti a domicilio.

Scherzi a parte, il fatto è che così non si va avanti e che bisogna pensare a far punto e da capo. Il Paese non mancherà più al suo dovere di recarsi alle urne.

ODER

Politica e Diplomazia

(S) **Amsterdam**, 24 — E' giunto l'ex-Ministro tedesco delle finanze, Erzberger.

Zurigo, 25. — Nella notte scorsa si è formato il nuovo Ministero dell'Impero germanico, così composto:

Bauer — Schiffer — Hermann Mueller — Hoch — Gessler — Cuno — Bell — Bois — Schlicke — Robert Schmidt — David.

Al Governo di coalizione appartengono socialisti maggioritari, clericali e democratici. Gli indipendenti non ne fanno parte, essendosi rifiutati.

(S) **Vienna**, 25. — E' morto il principe Aloyse Liechtenstein ex-capo del partito cristiano sociale ed ex presidente della Dieta bassa dell'Austria.

IL DIVORZIO IN INGHILTERRA

(S) **Londra**, 25 — La Camera dei Lordi ha approvato con 93 voti contro 45 un progetto di legge che aumenta il numero dei casi in cui il divorzio può essere pronunciato.

FRANCIA E VATICANO

Parigi, 25. — Anche il partito liberale, come già quelli radicale e socialista, si è dichiarato contrario alla ripresa delle relazioni col Vaticano. Il Comitato esecutivo del partito ieri ha approvato per acclamazione un vibrato ordine del giorno nel quale la misura proposta è dichiarata assolutamente contraria agli interessi esteri della Francia repubblicana ed al principio di sovranità e di indipendenza dello Stato. Esso proclama: « Se il Papa può avere bisogno della Francia per ristabilire la sua autorità compromessa durante la guerra, la Francia non ha alcun bisogno di lui ».

LA GRAVE SITUAZIONE IN IRLANDA.

Telegrammi da Londra dicono che dopo il misterioso assassinio del Sindaco di Cork di cui i *sinn feiners* accusano la polizia inglese, e dopo la battaglia stradale in cui i soldati inglesi hanno sparato contro la folla, la situazione irlandese è divenuta gravissima, trattandosi ormai di una guerra dichiarata tra i repubblicani e l'esercito di occupazione. Le strade sono percorse da automobili blindati. Ad ogni minimo incidente i soldati inglesi si trincerano.

L'ostilità della popolazione aumenta. Si mandano continui rinforzi, persino cannoni.

Da quando a New York si riconobbe De Valera come presidente della Repubblica irlandese, le speranze dei *sinn feiners* sono cresciute e si crede inutile l'applicazione dell'*Home rule*. Non si sa più se si debba concedere l'indipendenza, o soffocare la ribellione nel sangue.

La stampa inglese e l'on. Nitti

(S) **Londra**, 25. — La *Westminster Gazette* osserva che l'ultimo discorso dell'on. Nitti non solamente contiene profondi concetti di statistica ma afferma anche la sua disposizione ed applicare immediatamente gli stessi concetti alla politica italiana. Dopo aver riassunti i punti principali del discorso l'articolo conclude affermando che l'on. Nitti ha dimostrato di essere pronto a praticare altresì la politica delineata nel *memorandum* economico del Consiglio Supremo.

Wilson e la sorte di Costantinopoli

(S) **Londra**, 24. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington secondo il quale la nota del Presidente Wilson relativa alla Russia indica che Wilson, pure essendo favorevole all'espulsione dei turchi da Costantinopoli, ritiene che per sistemare la sorte di questa città occorrerebbe attendere che la Russia possa prender parte alle discussioni.

Quanto all'Armenia, essa dovrebbe ricevere tutto il territorio possibile con uno sbocco sul mare.

Infine il Presidente dice che non bisognerebbe riconoscere ad una qualsiasi potenza un interesse preponderante nello sviluppo di una qualunque parte del territorio della Turchia.

Le richieste del Belgio

(S) **Bruxelles**, 25 — Il Consiglio Superiore della Marina ha approvato un ordine del giorno col quale reclama la restituzione integrale da parte della Germania delle navi distrutte ed un compenso per l'impossibilità di costruire durante l'occupazione nemica.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 25. — (*Camera dei deputati*) — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera che si crede occuperà parecchie sedute.

Barthou constata in seguito che la fede del pubblico nella eccellenza del Trattato di pace è diminuita ed attribuisce questa diffidenza nel Trattato stesso alla resistenza opposta dalla Germania all'applicazione delle clausole del Trattato ed alle difficoltà impreviste che si riscontrarono presso gli Alleati e gli amici della Francia. (*Applausi vivissimi*).

Barthou dichiara poi che il dovere di coloro che hanno combattuto il Trattato è di domandare che il minimo delle garanzie che essi esigono sia realmente dato.

Barthou dice poi che bisogna applicare alla Germania per giustizia e per interesse una politica di equità.

L'oratore dice che il paese ha il diritto di constatare che il Governo firmatario del Trattato in nome della Francia ha fatto tutto per sottrarsi alle delusioni del Trattato stesso. Si rammarica anche che sia dipeso da alcuni alleati il fatto che si sono recate attenuanti al Trattato specie per quanto riguarda l'estradizione dei colpevoli.

A questo punto Barthou ricorda che dall'altra riva della Manica é partita l'affermazione di non infierire contro i colpevoli e rileva che i giornali inglesi hanno condannata la Francia ed il Belgio per aver reclamato l'estradizione e il giudizio di cento generali ed uomini di Stato. L'oratore constata che l'Inghilterra ha domandato l'estradizione degli ammiragli tedeschi che ordinarono la guerra sottomarina e si domanda se l'Inghilterra sia stata la sola nazione a soffrire della barbarie tedesca.

Barthou, scandendo queste parole, dice: « E la Francia non ha forse gli stessi diritti dell'Inghilterra nel domandare l'estradizione degli ignobili generali che hanno ordinato le deportazioni nei Dipartimenti del Nord contro il diritto delle genti? Il Belgio non ha forse diritto di reclamare che siano processati gli uomini « dei pezzi di carta » come l'Inghilterra reclama che siano processati gli uomini di Stato turchi?

Durante più di un anno le note alleate energiche e comminatorie indirizzate alla Germania sul disarmo e sulla condanna dei colpevoli portano la firma di Clèmenceau o di Millerand, le concessioni portano la firma del Governo inglese ».

Barthou rimprovera a Lloyd George, il contrasto della sua politica e dichiara che dopo aver tratto beneficio dalla sua politica energica Lloyd George ritrae attualmente in Germania benefici dalla sua politica di concessioni. Inoltre, dice Barthou, noi ci siamo votati alle maledizioni ed alla rivincita.

Barthou dopo essersi doluto amaramente per il fatto che la Germania si sottrae all'esecuzione delle più importanti clausole del Trattato protesta con forza contro gli attentati commessi a danno di ufficiali francesi e dichiara che é impossibile che la politica francese sia subordinata alle tergiversazioni degli alleati della Francia.

Barthou dice: « La Francia é assai grande ed oso dire assai forte per non soffrire delle ingiurie che le vengono dal Trattato e che sono un attacco insopportabile alla sua dignità » *Applausi*).

E' notevole nel discorso di Barthou la sostanza, e la forma così aggressiva contro l'Inghilterra e Lloyd George.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 25. — La seduta di ieri mercoledì alla Camera dei Deputati è stata assai animata. E' stata data lettura di un comunicato del Governo circa l'ordinanza reale accordante alle compagnie ferroviarie anticipazioni rimborsabili.

Il ministro dei Lavori Pubblici comunica che qualche treno è partito nella giornata e che oggi sarebbe stato completamente ripreso il servizio normale.

Alle tre del pomeriggio le stazioni sono state riaperte. Una gran parte del personale era al suo posto. E' giunto un treno proveniente da la Corona che era rimasto fermo per 24 ore in seguito allo sciopero. La polizia e la gendarmeria che sorvegliavano le stazioni e le strade si sono ritirate questa sera.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 24. — L'Assemblea Nazionale ha acconsentito alla domanda del tribunale di Gratz relativa all'autorizzazione a procedere contro il deputato Wutte.

L'Assemblea ha poi approvato un progetto di legge che aumenta il prezzo del sale del 380 per cento.

La situazione in Germania

(S) **Berlino**, 24 — Sono incominciate trattative con le varie organizzazioni massimaliste che erano state installate nelle regioni industriali. E' stata conclusa una tregua rinnovabile ogni giorno per 24 ore.

(S) **Londra**, 24. — Si ha da Berlino: La riunione dell'Assemblea Nazionale è stata aggiornata.

(S) **Londra**, 24. — Si ha da Berlino: Cunet, direttore della *Hamburg-Amerika-Line* ha rifiutato il portafoglio delle Finanze.

(S) **Berlino**, 24. — Il *Reichsrath* ha approvato un progetto di legge in virtù del quale le ferrovie dello Stato a partire dal 1° aprile, passeranno all'impero.

(S) **Berlino**, 25. — Si ha da Berlino: Si smentisce l'arresto del gen. von Luttwitz e dell'ammiraglio von Trotha.

La *Berliner Zeitung am Mittag* smentisce la notizia che sia stato spiccato mandato di cattura contro il generale Ludendorff.

(S) **Londra**, 24. — Si ha da Berlino: Gli insorti ad Erfurt si sono arresi. Dopo un violento combattimento nella regione del Lippe gli insorti e le truppe hanno aperto negoziati. Le unità navali di Kiel hanno affidato il comando al governatore civile Gabo, socialista di destra.

Spartachiani e truppe belghe

(S) **Bruxelles**, 25. — Si ha da Crefeld: Gli spartachiani sono padroni di Duisbourg e si è dovuto stabilire un *modus vivendi* fra loro e le truppe belghe. Gli spartachiani non si possono avvicinare al posto di Homberg a una distanza inferiore ai 500 metri. Una automitragliatrice fa continue ricognizioni.

Il Papa contro i propagandisti dell'odio di classe

Benedetto XV ha diretto al vescovo di Bergamo una lettera in cui, dopo aver espresso il suo vivo dolore per le voci delle agitazioni popolari che di recente sarebbero avvenute nel Bergamasco, dice:

« Innanzi tutto vogliamo che ad ognuno sia noto che noi pienamente approviamo quello che tu hai fatto, venerabile fratello, quando al cessare della guerra o a riprendersi del lavoro, a cagione di essa interrotto, tu, nell'intento di provvedere ai nuovi bisogni degli umili a mezzo della Giunta diocesana, hai fondato uno speciale Ufficio del lavoro per promuovere le varie opere in favore degli operai. Una tale istituzione, quando venga rettamente governata, vale dire secondo i precetti della religione, si presenta ottima e feconda di ogni bene, in caso contrario non è chi non veda di quanto disordine possa essere cagione per la civile società e per tanto coloro i quali sono proposti a un tale istituto che ha così stretta relazione col pubblico, bene devono innanzitutto tener presente e seguire scrupolosamente le dottrine della cristiana sapienza intorno alla scienza sociale affidata nella memoranda enciclica *Rerum Novarum* e nelle altre lettere dell'Apostolica Sede.

Vedano dunque come ora provvederebbero al bene degli operai coloro i quali asserissero di voler migliorare ad essi le condizioni della vita e prestassero loro aiuto unicamente per la conquista dei beni fragili e caduchi di quaggiù, se trascurassero di guidarli coi dettami della cristiana dottrina intorno ai loro doveri. E tutto questo con parole amare e violente, quali le usano i nostri avversari per eccitare le moltitudini allo sconvolgimento della civile società.

A scongiurare un così grave pericolo dovrai provvedere tu, venerabile fratello, come già cominciasti a fare; quanti attendono direttamente al miglioramento degli operai acciocchè invece che all'intemperante linguaggio proprio dei socialisti, informino profondamente di spirito cristiano tutta l'opera loro, sia nel promuovere come nel propagare una tal causa, senza del quale spirito, non diremo dell'incredibile male che possano produrre: basti asserire che non possono portare alcun giovamento.

Noi amiamo sperare che tutti ti ascolteranno; e se qualcuno avesse comunque a mostrarsi restio, senza esitanza lo rimuoverai dal suo ufficio ».

La lettera conclude:

Perciò preghiamo e scongiuriamo i bergamaschi che in omaggio al reverente amore da essi sempre dimostrato verso l'Apostolica Sede, non si lascino sedurre dagli inganni di coloro che con mirabolanti promesse tentano di strappare ad essi la fede per spingerli poi a sconvolgere e rovinare con la violenza ogni cosa. Non è con la forza, nè con la perturbazione dell'ordine che si difende la causa della libertà o della giustizia. Sono armi che finiscono col ferire per i primi gravemente quelli stessi che le impugnano.

Contro costoro che sono nemici funesti della cattolica fede e della civile società è necessario inoltre che i sacerdoti e sopratutto i parroci, con strettissima unione di animo e tenendo dietro a te con sommo impegno, si abbiano strenuamente ad opporre.

Nè vi sia alcuno fra essi che creda trattarsi qui di compito estraneo al sacro ministero, perchè siamo nel campo economico, dal momento che su questo terreno corre pericolo la salute delle anime.

Perciò è volontà nostra che fra i loro doveri annoverino quello di dedicare alla scienza e al movimento sociale quanto più loro sarà dato, sia con lo studio, sia con la vigilanza, sia con l'azione, e aiutino con tutti i mezzi quanti allo stesso fine rettamente lavorano nel comune vantaggio. In pari tempo istruiscano diligentemente quanti sono alle loro cure affidati sul dovere della vita cristiana, li mettano in guardia contro le insidie dei socialisti, li aiutino a migliorare anche la loro fortuna ricordando però sempre quanto la chiesa insegna ».

Il documento pontificio è stato molto favorevolmente commentato negli ambienti politici e parlamentari. Esso è stato accolto dalla pubblica opinione di Roma con un sospiro di sollievo e di soddisfazione.

UN NUOVO INCROCIATORE BRITANNICO

Londra, 25. — Nell'arsenale di Devonport è stato varato l'incrociatore leggiero *Frobisher* di 9.750 tonn., con macchine capaci di sviluppare 70.000 cavalli ed armato di cannoni di 190 mm.

Corriere parigino

LE NUOVE IMPOSTE IN FRANCIA

Da Parigi (*E. P.*)

La Commissione delle Finanze ha, dopo venti sedute dedicate all'esame delle nuove imposte da imporre alla Francia, concluso quanto segue:

A 1000 franchi il diritto di consumo sugli spiriti, di cui 750 per il Tesoro e 250 per i Comuni; a 100 franchi il diritto di garanzia per ogni ettogrammo d'oro e di platino e di 5 fr. per ogni ettogrammo di argento.

Riduce invece a 75 fr. per quintale il diritto di entrata per la cicoria, che era prima di 100 fr. fissando al medesimo tasso anche l'entrata del caffè in grani.

Ha poi stabilito un diritto del 10 % sul prezzo di vendita dell'elettricità per l'illuminazione, sopprimendo invece quelli che furono proposti per il gas impiegato pel riscaldamento.

Anche il gaz, che costava 30 cent. al m. c., è stato aumentato a 55 cent.

— I deputati Maurizio De Rotschild e Tempé hanno presentato un progetto affinchè il Governo imponga una tassa di Stato sugli ingressi ai Campi di corse, analoga a quella che esiste sui teatri. I suddetti deputati propongono una tassa del 20 % sul prezzo d'ingresso e che sarà applicata a tutti gli spettatori indistintamente.

LA LEGIONE STRANIERA FRANCESE A VIENNA

Da circa tre mesi la Francia fa a Vienna una viva propaganda per la formazione della famosa legione straniera francese. L'attività maggiore per estendere gli arruolamenti viene fatta dalla Missione francese.

I francesi sperano di poter portare presto a Parigi dei forti contingenti di arruolamenti, costituiti da polacchi e da sudditi ungheresi.

Finora i francesi hanno accettato tutti, senza nemmeno chieder loro documenti personali e, dal momento dell'arruolamento a quello della partenza, trascorrono di solito, non più di otto ore. I futuri legionari non vengono equipaggiati laggiù, ma si promette loro di farlo a Lione, e si promette loro altresì che riceveranno un sussidio immediato di seicento franchi, non appena saranno in territorio francese, e un compenso giornaliero di 20 franchi, dal quale saranno dedotte le spese di vitto.

I legionari saranno visitati in Francia, da una Commissione medica, e dovranno obbligarsi a prestar servizio durante sei anni.

Le navi giungeranno prima in Francia, e dopo un soggiorno di tre settimane, passeranno nell'Africa Settentrionale, ove si sa quale vita attenderà i legionari.

Benché la polizia viennese abbia chiuso, tempo fa un locale adibito specialmente per gli arruolamenti, ora ce n'é un altro nella Stazione del Nord.

I CONSIGLI DELLA C. G. L.

Sono incominciati a Parigi i Consigli interalleati dalla Confederazione Generale del Lavoro in tutta la Francia, per propugnare l'amnistia e combattere il rincaro della vita.

Si é pubblicata una lista di 50 città francesi, grandi centri industriali, porti di mare, e centri operai, nelle quali dei noti oratori prenderanno la parola.

Nella Sala Wagram ha avuto luogo il primo consiglio sotto la presidenza del cittadino Leclerc nel quale si svolse il seguente ordine del giorno: per il rispetto e l'applicazione delle otto ore; l'amnistia totale; contro la vita di più in più cara.

Dopo un'allocuzione del presidente presero la parola: Guirand, Sirolle, Marthe Picherolle, l'avv. Lafont e Condier, innanzi ad una folla di lavoratori.

L'« EMDEN » NELLE ACQUE FRANCESI

Il famoso incrociatore tedesco, che fece tanto parlare di sé durante la guerra, é stato attribuito alla Francia e giungerà fra qualche giorno in uno dei porti dell'Atlantico, dalle acque inglesi di Firth of Forth.

La Federaz. Nazionale della Stampa la Censura e l'on. Nitti

La Presidenza dell'Associazione della Stampa italiana avuta comunicazione della lettera 23 marzo del Presidente del Consiglio dei Min., con la quale, sotto condizione, veniva annunciata la sospensione della censura, ha deliberato di investire della questione la Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

La Presidenza dell'Associazione ha comunicato tale deliberazione in una lettera all'on. Nitti, nella quale, pur ringraziando per le buone intenzioni dimostrate dal Presidente del Consiglio, è detto che l'esame delle proposte dell'on. Nitti, veniva rimesso alla Federazione per le seguenti ragioni:

1°) perchè tutte le questioni relative alla censura furono trattate tra il Governo e la stampa italiana per mezzo della Federazione;

2°) perchè l'ultimo voto riflettentè la censura venne formulato il 21 marzo u.s. nel Consiglio generale della Federazione;

3°) perchè l'on. Nitti con la lettera 23 marzo invocava un'intesa permanente fra tutti i giornali di Italia intesa della quale è organo naturale la Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane.

In seguito a ciò la Presidenza dell'Associazione della Stampa ha rimesso alla Federazione la decisione in merito al contenuto della lettera dell'on. Nitti.

La commissione esecutiva della Federazione, riunita il 24 marzo, ha emesso in proposito la seguente deliberazione che venne immediatamente trasmessa all'on. Presidente del Consiglio:

A S.E. on. Francesco Nitti – Presidente del Consiglio dei Ministri,

La commissione esecutiva della Federazione nazionale tra le Associazioni giornalistiche italiane, la quale è stata investita dalla Presidenza dell'Associazione della Stampa periodica italiana della questione della censura, di cui la lettera di V.E. in data 23 marzo, esprime anzitutto il suo animo riconoscente per l'atto di deferenza compiuto verso le nostre associazioni professionali.

Il voto del Consiglio Generale della Federazione per l'abolizione della censura già trasmesso a V. E. è informato al principio che l'Istituto della censura rappresentava una dolorosa necessità nel periodo della guerra – e difatti durante il lungo conflitto internazionale le associazioni di stampa protestarono non contro l'esistenza della censura ma contro il suo funzionamento – tale istituto non è più giustificabile dopo l'armistizio, in seguito alla mutata situazione militare e diplomatica.

Del resto ci sia lecito far osservare che la proposta di V. E. perchè l'esercizio della censura venga disimpegnata dalle associazioni di stampa, se da una parte costituisce un atto di fiducia di cui le siamo grati, dall'altra non ottiene lo scopo che intendiamo conseguire, giacchè non rappresenta l'abolizione della censura da noi richiesta ma un trasferimento di funzioni da un organo, il quale possiede tutti i mezzi di accertamento e di controllo della verità delle notizie quale è lo Stato, ad un organo che tali mezzi non ha nè può avere.

D'altra parte V. E. non può non riconoscere di quale estrema difficoltà sarebbe il poter anche stabilire se un determinato commento rappresenti un « trasmodamento che possa comunque esercitare dannosa influenza sull'orientamento dello spirito pubblico o sui negoziati tuttora in corso per le conclusioni di definitivi accordi internazionali », ovvero sia semplicemente la giusta espressione di una particolare concezione politica.

Per queste ragioni la Commissione esecutiva della Federazione, pur apprezzando le intenzioni di V. E., non può che riconfermare l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Federazione nel quale erano rappresentate tutte le principali associazioni giornalistiche italiane.

Con sensi della massima considerazione

Per la Commissione esecutiva:
Firmato: *O. Sobrero – G. Cassola – G. A. Andriulli – C. Russo – G. Biadene*, segretario

Dalla Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 24. — L'organo ufficiale del Governo czekoslovacco constata che mentre cresce l'agitazione per l'unione dell'Austria alla Germania, nella Germania si rafforza la tendenza antiprussiana, guidata dal partito popolare bavarese con a capo il dott. Heim. Si sono dichiarati per l'unione il *Rheinischer Volksbund* ed i socialisti cattolici di Vienna.

Lo scopo di tale movimento politico sarebbe la costituzione di uno stato nuovo, cattolico, che corrisponderebbe ad una confederazione danubiano-renana, col centro nella Baviera. Il nuovo stato dipenderebbe economicamente dall'Intesa.

La presenza a Vienna dei principi di Parma attira l'attenzione della stampa.

Tutti i partiti dell'Assemblea Nazionale hanno proposto una legge che limita la possibilità di acquisto di immobili per mezzo dei capitali esteri. Ogni vendita di immobili, di una qualche importanza, a sudditi di stati stranieri dovrà prima essere approvata dal Governo.

IN MARGINE

Ieri sera, essendo di umore nerissimo per motivi tutto affatto personali, ci siamo recati al teatro del Colore. Ad un certo punto ci parve di essere alla Camera. Mentre uno sulla scena parlava per conto suo, nella sala si svolgeva il pandemonio. Per concatenazione di idee ci venne fatto di pensare che sarebbe opportuno adottare alla Camera i sistemi del teatro del Colore. Se tali sistemi, in un teatro, cioè in una accolta di gente bene educata, sono capaci di trasformare il teatro in una piazza in subbuglio e l'accolta di gente bene educata in una masnada di energumeni è probabile che trapiantati alla Camera la trasformino per la legge delle opposizioni in una riunione di persone bene educate.

Se fossimo al posto dell'on. Nitti, almeno, lo tenteremmo. Nè l'adattamento dovrebbe riuscire molto costoso. Anzi tutto buio perfetto. L'oscurità rende miti gli animi perchè concilia il sonno. Poi luci varie. Poche, ma varie. Un riflettore sull'oratore dall'alto in basso con schermo colorato a seconda del partito. Uno sul Presidente del Consiglio. Luce Bianca. Il bianco, come è noto, è la sintesi di tutti i colori dello spettro. Tuttavia quando il Presidente parla bisognerebbe fare entrare in funzione riflettori laterali colorati in modo che per esempio i socialisti lo vedessero rosso, il P. P. lo vedesse bianco, i nazionalisti lo vedessero giallo e le tribune variegato. Ogni interruttore dovrebbe venire immediatamente colpito da un raggio quasi accecante. L'on. Luzzatti, allo stato di riposo, dovrebbe essere immerso in una tenue luce verde, mentre allo stato parlante dovrebbe venire circonfuso in un nimbo d'oro simbolico. Il verde dovrebbe predominare. Luce verde di sotto in su, quasi un riflesso delle acque navigate nei lontani tempi in cui era ammiraglio, per l'on. Sechi. Verde-bleu cupo, pure di sotto in su, per il ministro degli esteri per rammentargli l'Amarissimo. Grigio-verde di fianco per l'on. Bonomi per dargli una certa aria guerriera. Verde-foglia-morta per l'on. Falcioni, e se ne capisce il perchè. L'on. Mortara non dovrebbe mai essere illuminato. Per la cieca giustizia, ogni luce è superflua. Il ministro che si incarica dei trasporti — lo designamo così perchè non sappiamo chi sia per colpa della nostra labile memoria — dovrebbe avere davanti una lanterna di testa e dietro una lanterna di coda per significare, simbolicamente, che i trasporti son tutti lì. Quello postaltelegrafonico dovrebbe essere illuminato da una di quelle gabbie di legno entro cui l'edilizia romana rinchiude un mondo spento per indicare ai cittadini che la via è ostruita. Sarebbe uno spettacolo bellissimo e la vera esaltazione del mito. Tuttavia sarebbe prudente avvertire il pubblico delle tribune di portare occhiali affumicati per evitare i riflessi nocivi dei raggi di luce incidenti il cranio dell'on. Modigliani o di qualche altro frequente interruttore. Uno spettacolo di tal genere meriterebbe anche di essere pagato più convenientemente.

Quando gli attori valgono poco e la produzione meno bisogna aggiungere qualche cosa per attirare il pubblico e farlo pagare senza gridare. Al teatro del colore lo scopo è stato ottenuto con mezzi molto semplici: con dei vetri colorati, qualche ettometro di stoffe che ora rappresentano un bosco ed ora un deserto, con delle danzatrici che esprimono coi piedi le cose più mirevoli di questo mondo. Il metodo di esprimere le cose coi piedi — e con piedi infinitamente peggiori di quelli delle danzatrici dell'Argentina — è già da tempo in uso a Montecitorio: quello di far apparire una cosa ora un deserto ed ora un bosco ha raggiunto, da tempo, la sua perfezione più completa alla Camera. Mancano i vetri colorati. Con un certo stock di vetri colorati l'affare è fatto. Il pubblico sa di essere turlupinato un po' più di prima, ma l'essere turlupinati è di suo gusto ed è capace di pagare doppio i posti. E ciò permetterebbe di raddoppiare l'indennità ai nostri onorevoli senza costringerli a inscriversi alla Camera del Lavoro ed a scioperare. Perchè c'è anche questo pericolo. Ed è un pericolo gravissimo. Passi lo sciopero ferroviario: non si viaggia più. Passi lo sciopero postale: non si scrive più. Passi lo sciopero agrario: non si mangia più. Passi lo sciopero dei parrucchieri: non ci si taglia più i capelli. Passi lo sciopero metallurgico: torneremo all'era della pietra. Ma lo sciopero dei lavoratori della politica! Come si tira avanti? L'uomo è un animale essenzialmente politico come il leone è essenzialmente carnivoro e la pecora essenzialmente erbivora. Pecora senza erba, leone senza carne, e uomo senza politica non possono sussistere.

Tutte queste idee si affollavano nella nostra mente quando, uscendo dal teatro del colore, tornammo a riveder le stelle. Ci abbiamo dormito sopra — e sognammo l'on. Turati in costume di Ritra — e la notte ci portò consiglio.

Consiglio che passiamo — gratis et amore *— all'onorevole Nitti.*

G. D.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge concernente l'anticipata liquidazione delle polizze emesse a favore dei militari e graduati di truppa combattenti.

R. D. che concede speciali facilitazioni per la dispensa dalle tasse scolastiche universitarie per l'anno accademico 1919-920 agli studenti congedati dalle armi dopo il 1° gennaio 1919, ed appartenenti a famiglie di disagiata condizione economica.

R. D. relativo alla determinazione delle circoscrizioni dei tribunali regionali di Bengasi e di Derna.

RR. DD. riflettenti: Erezione in Ente morale e approvazione di statuto.

D. M. che approva il catasto del Consorzio irriguo della Val D'Arda.

Commissariato gen. civ. per la Venezia Tridentina: Ordinanza concernente la proroga della moratoria nel territorio della Venezia Tridentina.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) Trento, 24. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 764,1; temperatura massima 15,6; minima 6,5 cielo ½ coperto.

Italia Meridionale

NAPOLI, 25. — *Dopo i fatti di ieri.* — La calma ritorna. Lo sciopero di protesta s'è svolto quasi tranquillamente sebbene gli scioperanti siano pochi. Alle 13 v'è stato un comizio coi soliti discorsi ed il solito o.d.g. alla richiesta di rilasciar gli arrestati la Prefettura ha risposto che i colpevoli saranno trattenuti e deferiti all'autorità giudiziaria. Un tentativo di un gruppo di metallurgici d'impedire agli operai dei bacini di carenaggio di tornare al lavoro è fallito per la ferma volontà di questi stessi operai.

— Hanno scioperato per solidarietà anche gli operai delle officine Armstrong di Pozzuoli.

La giornata è trascorsa calma solo un breve conflitto fra scioperanti e forza pubblica ha condotto all'arresto di due scioperanti tra i più violenti: Al comizio ha parlato, fra altri l'on. Misiano.

Intanto per la morte dell'operaio Giuseppe Candiani ieri ferito il Com. direttivo delle leghe operaie deliberava questa notte, il proseguimento dello sciopero per altre 24 ore.

BARI, 25 (Ht). — *I piroscafi della « Puglia » non partono da Venezia.* — Si apprende che alcuni piroscafi della *Puglia* fermi a Venezia sono rimasti per volere degli equipaggi che non ancora hanno ricevuto dall'amministrazione gli arretrati secondo l'ultimo concordato.

Scioperi e agitazioni in Italia e all'estero

TORINO, 25. — *Lo stabilimento « Fiat » di Torino occupato dalla truppa.* — Lo stabilimento *Fiat* è stato occupato dalla truppa. Gli operai che in un primo momento avevano deciso invitare i compagni ad abbandonare il lavoro in tutti gli stabilimenti metallurgici, con un'ultimo deliberato hanno deciso di sospendere ogni risoluzione in proposito.

Per questa sera è annunciata una riunione alla Camera del Lavoro.

BRESCIA, 25. — *Gravi fatti nel bresciano.* — Una turba di scioperanti armati di pesanti randelli, preceduti da una bandiera rossa, dopo avere abbattuto il portone della cascina Cattaneo, oltraggiarono, percossero e disarmarono dei fucili e delle munizioni il presidio composto di sei soldati e un carabiniere, i quali subirono il grave attentato per evitare doloroso conflitto.

Il carabiniere riuscì a fuggire e corse a chiedere man forte alla cascina Capodimonte distante 300 metri presidiata da un caporale e da tre soldati. Lungo il tragitto fu fatto bersaglio da molti colpi di fucile, ai quali sfuggì miracolosamente.

Il caporale recatosi alla cascina Cattaneo, poté riavere i fucili, ma non le munizioni e poté rilevare i soldati conducendoli alla cascina Capodimonte, dove intanto gli scioperanti si erano diretti, dopo aver strappato a viva forza dal lavoro i mandriani della cascina Cattaneo.

Gli scioperanti fatti audaci dalla prima aggressione e dalla longanime prudenza usata dai soldati, appena visto il rinforzo si allontanarono, cercando colpirli alla testa coi randelli.

Il vice brigadiere dei carabinieri ordinò il *crociat-et*. Gli scioperanti si precipitarono sui soldati afferrandoli le baionette innestate ed alzando i randelli per colpire e disarmarli.

Allora vistisi sopraffatti un carabiniere e tre soldati furono costretti a sparare, rimanendo colpiti due degli aggressori, dei quali uno è morto.

Dopo ciò i soldati poterono asserragliarsi nella cascina ed attendere i rinforzi.

La cittadinanza deplora la propaganda bolscevica dei socialisti, che porta alle continue manifestazioni rivoluzionarie.

PADOVA, 25. — *I socialisti di Padova contro la lega cattolica.* — A seguito delle incidente di ieri l'altro tra socialisti ed appartenenti alla lega cattolica, nei quali ad opera di scambio di percosse fra i fratelli Perin di parte cattolica, e i capi lega socialisti Veronese e Marionato, questi ultimi rimasero feriti gravemente, ieri sera una turba di socialisti assalì la casa di abitazione dei fratelli Perin e vi appiccò il fuoco, impedendo l'uscita agli abitanti con minaccie di morte.

Accorsi i pompieri poterono spegnere l'incendio. Furono arrestati tanto i Perin che i promotori socialisti dello incendio.

Gli animi sono eccitatissimi.

ALESSANDRIA, 24. — *Lo sciopero di Alessandria in parte cessato.* — Lo sciopero agrario è completamente cessato nei comuni di Valenza, Pecetto e Villabella.

Nel resto della provincia prosegue; ma è in corso di cessazione.

I FERROVIERI INGLESI

(S) Londra, 25. — Il tribunale arbitrale ha approvato un aumento di salario di sei scellini per settimana per gli operai addetti alle officine ferroviarie.

Duemila ferrovieri appartenenti alle linee delle contee di Lancaster e di York si sono messi in sciopero perchè i macchinisti che si rifiutavano di fare delle ore supplementari di servizio oltre le otto ore quotidiane erano stati licenziati.

I MINATORI INGLESI

(S) Londra, 25. — Poichè la Conferenza dei delegati della Federazione dei minatori ha respinto le offerte del Governo, sarà fatto un nuovo passo per ottenere l'aumento di tre scellini già richiesto dai minatori e rifiutato dal Controllore dei carboni.

(S) Londra, 25. — I giornali dicono che i delegati dei minatori del Sud del Paese di Galles in una Conferenza di minatori hanno dichiarato che tutte le esportazioni di carbone del Regno Unito sono state completamente arrestate.

Lo sciopero ferroviario in Spagna

(S) Madrid, 24. — Il traffico ferroviario che durante la mattinata era completamente arrestato, è stato ripreso alle 3 del pomeriggio con numeroso personale. Nella serata la gendarmeria che sorvegliava le stazioni e le linee è stata ritirata.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 7 marzo — Presiede: A. Ròiti.

Il socio *Luzzatti*, fa una importante comunicazione intrattenendo la classe degli studi del prof. *Girolamo Azzi*, libero docente di geografia fisica all'Università di Roma e appartenente all'Istituto internazionale di agricoltura. L'on. Luzzatti si diffonde su questi studi che riguardano la soluzione di fondamentali problemi di meteorologia agraria; parla inoltre dell'organizzazione che l'Azzi ha saputo istituire su larghe e lontane plaghe della terra allo scopo di esaminare per ora lo sviluppo del frumento ed i fattori da cui siffatto sviluppo viene a dipendere. Il socio Luzzatti conclude il proprio discorso coll'invitare l'Accademia a dare un giudizio su queste indagini del prof. Azzi, che tanto interesse presentano per la scienza e per l'economia mondiale.

Il socio *Pirotta* conferma le dichiarazioni dell'on. Luzzatti.

In seguito alla proposta del socio *Fano*, di stabilire il miglior modo con cui l'Accademia possa giudicare l'importanza delle ricerche dell'Azzi ed aiutare l'opera, sorge una elevata discussione nella quale intervengono il presidente *Ròiti*, e i soci *Volterra*, *Paternò* e *Grassi*; e la classe delibera all'unanimità che una Commissione composta dei soci Luzzatti, Pirotta e De Marchi riferisca sollecitamente, con proposte d'indole pratica, a favore di una così nobile iniziativa della scienza italiana.

L'accademico segretario *Castelnuovo* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando fra queste le seguenti dei soci: *Viola*, « Trattato di cristallografia »; *Silvestri*, « Descrizione e notizie del *Ceroplastes sinensis* » J. Guerr. (Hemiptera, Coccidae); *Millosevich*, « Giacimenti italiani di minerali accessori per la siderurgia ». Fa inoltre menzione della pubblicazione del principe *Bonaparte*: « Notes pteridologiques, VII » e del volume del dott. *X. Raspail*: « Raspail et Pasteur. Trente ans de critiques médicales et scientifiques; 1884-1914 ».

Il socio *Volterra* presenta una Nota a stampa di cui il prof. *Lebon* fa omaggio all'Accademia e che contiene la prefazione alla ristampa delle tavole dei numeri primi e della decomposizione dei numeri da 1 a 10 milioni del P. *Giovanni Inghirami*.

Il presidente *Ròiti* dà il triste annuncio della morte del corrispondente prof. Pierandrea Saccardo, avvenuta il 12 febbraio 1920; e la perdita del socio straniero prof. Geronimo Giorgio Zeuthen, mancato ai vivi il 6 gennaio 1920. Il Socio *Castelnuovo* parla degli importanti lavori scientifici dello Zeuthen nel campo della geometria algebrica e della storia della matematica.

Il socio *Pirotta* pronuncia alcune affettuose parole in ricordo del compianto prof. Saccardo, ricordandone i meriti scientifici e la costante opera dedicata all'insegnamento.

Il *Presidente* comunica una lettera del Socio straniero *Lallemand*, il quale presenta all'Accademia le sue più vive condoglianze per la recente e dolorosa perdita dei soci *Millosevich* e *Reina*.

Il corrisp. *Leonardi-Cattolica* legge una dotta commemorazione del defunto accademico senatore *Giuseppe Dalla Vedova*.

Il Corrisp. *Baglioni* commemora poscia il Socio sen. *Luigi Luciani*,

I Soci *Versari*, relatore, e *Grassi* riferiscono sulla Memoria del prof. *Sera*: *Sui rapporti della conformazione della base del cranio coll: forme craniensi e colle strutture della faccia nelle razze umane.* La relazione conclude col proporre, con alcune riserve, la inserzione del lavoro negli Atti accademici; e tale conclusione è approvata dalla Classe.

Sono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

Levi-Civita: « Armonica vininiore ad una funzione assegnata ».

Majorana: « Sulla gravitazione ».

Mattirolo: « La flora del fossato di Palazzo Madama a Torino ».

Chisini: « Sulla rappresentazione analitica di una falda d'una superficie mediante serie procedenti per le potenze fratte di due variabili ». Pres. dal Corrisp. *Enriques*.

Cisotti: « Sull'integrazione dell'equazione caratteristica dei piccoli moti ondosi in un canale di qualunque profondità. II: Equazione del pelo libero ». Pres. dal Socio *Levi-Civita*.

Onicescu: « Campo newtoniano viciniore ad un campo vettoriale assegnato ». Pres. *id.*

Sabatini: « Osservazioni sulle lave leucitiche del vulcano di Roccamonfina ». Pres. dal Socio *Viola*.

Peyronel: « Un interessante parassita del lupino non ancora segnalato in Italia ». Pres. dal Socio *Cuboni*.

Perotti: « L'azoto del gruppo cianico nella concimazione ». Pres. *id.*

Id. « Sopra la misura del potere ammonizzante del terreno agrario ». Pres. *id.*

Ascoli e *Fagiuoli*: « Saggi farmacodinamici sottoepidermici. II: La prova della pituitrina ». Pres. dal Socio *Grassi*.

HUMPAREY WARD.

Londra, 25. — E' morta ieri in Londra la celebre scrittrice inglese Humparey Ward, gloriosa superstite della letteratura vittoriana. I suoi romanzi ebbero molta voga. Durante la guerra, molto fece con la penna per la causa degli alleati. Era una grande amica dell'Italia.

LA DIFESA NAZIONALE

II. — Vedi *Popolo Romano* del 7 Marzo

I due enti essenziali

Come abbiamo dimostrato nel precedente articolo, il problema della D. N. consiste nella preparazione della nazione a sostenere la guerra quando se ne presenti la eventualità, o, per meglio dire, la necessità. Nella preparazione della *nazione*, non dell'esercito o della marina o di qualsiasi altra forza combattente. La preparazione di tali elementi combattenti non rappresenta che una parte della preparazione della *nazione*, tanto è che se una nazione potesse essere preparata in modo da potere esprimere dal suo seno, immediatamente, quando se ne presentasse la necessità, le proprie forze armate di terra, di mare e dell'aria, risulterebbe *inutile* il tenerne in efficenza, anche una sola piccola parte, durante la pace. Si comprende perciò come una conveniente preparazione, diremo così civile permette di diminuire, in tempo di pace, le forze armate permanenti.

La preparazione civile alla guerra è quindi di una grande importanza, importanza duplice, perchè permette di economizzare durante il periodo di pace e di disporre di una maggior potenza durante la guerra.

Di questa preparazione civile nel passato non se ne tenne mai conto, tanto è che essa si iniziò durante la passata guerra. Ora chi aspetta a prepararsi nel momento di agire lavora in ritardo e spesso perde il tempo ed il lavoro.

***

Si comprende facilmente come la preparazione civile sege una somma enorme di provvedimenti organici di indole svariatissima, provvedimenti che superano per la loro vastità ed importanza quelli stessi che debbono venire presi per la particolare preparazione militare.

Il recente passato à dimostrato che la guerra interessa tutta la nazione e tutti i cittadini. Non si ritorna indietro. Non è possibile immaginare nell'avvenire, una guerra se non nel senso che essa penetri ancora maggiormente nella vita nazionale. Nelle lotte fra nazioni queste non possono più trasferirne il mandato alle loro forze armate, sono le nazioni intere che si debbono battersi, tutti i cittadini che debbono diventare combattenti, sia sul campo di battaglia vero e proprio, sia a tergo di esso, sia nelle officine, sia nei campi.

Ciò porta ad un radicale cambiamento nel concetto del servizio che i cittadini debbono alla patria in caso di guerra. Attualmente è detto che tutti i cittadini, di sesso maschile, entro certe limiti di età e con dati requisiti fisici, sono obbligati alle armi. Questo concetto è ormai sorpassato e si addimostra manchevole ed ingiusto.

Esso deve venire sostituito da un concetto integrale e cioè: *in caso di guerra tutti i cittadini, quale che sia il loro sesso, quale che sieno la loro età o le loro condizioni fisiche, insieme a tutto ciò che posseggono, sono a disposizione della patria per quell'impiego che questa meglio crederà di fare delle loro energie, della loro capacità e delle loro risorse.*

Quando la patria può chiedere al cittadino, giovane e valido, il sacrificio della propria vita per la difesa comune, la patria ha diritto di chiedere, a tutti gli altri, tutto il resto. Se questo principio integrale fosse stato adottato durante la passata guerra non si sarebbe verificata quella ininqua distribuzione di oneri che effettivamente si verificò e che lasciò una eredità di disagio e di malcontento.

Ma non basta che la nazione possa in caso di guerra disporre di tutte le energie, di tutte le capacità e di tutte le risorse di tutti i suoi cittadini, è necessario che si trovi preparata a disporne nel momento opportuno. Ne consegue che queste energie, queste risorse, e queste capacità debbono venire, fin dal tempo di pace, organizzate in vista della guerra col minimo turbamento della vita sociale.

In ciò consiste il lavoro immenso della preparazione della Difesa Nazionale, lavoro che include quello della preparazione di carattere prettamente militare.

***

Siamo così usciti dal gretto concetto che fa della preparazione della D. N. un semplice problema militare per entrare nel concetto più largo e più comprensivo che fa della preparazione della D. N. un problema generale di organizzazione statale in vista della eventualità della guerra. Quest'ultimo concetto mette sempre più in chiara luce ciò che già asserimmo, e cioè che la risoluzione dei problemi della D. N. interessa tutta la nazione e non può venire lasciato nelle mani dei così detti tecnici militari.

L'avere misconosciuto tale concetto comprensivo produsse, durante la passata guerra, inconvenienti gravissimi e sottopose la nazione a sacrifici maggiori di quelli che sarebbero stati assolutamente necessari. E' questo un insegnamento di cui bisogna tener conto per l'avvenire, un insegnamento di enorme valore rispetto a quello che dice: i reticolati non si spezzano coi petti umani.

Il problema è così grave e così complesso che non può venire risolto nel chiuso ambito di uffici più o meno burocratici, ma deve venire messo chiaramente alla luce del sole e pubblicamente discusso.

***

L'organizzazione statale in vista della eventualità di una guerra è, naturalmente, una organizzazione di carattere tecnico la quale deve fondarsi sul principio economico di ottenere il massimo scopo col minimo mezzo. Tale organizzazione statale deve quindi far capo ad un organo tecnico.

La determinazione dei mezzi che la nazione deve mettere a disposizione dell'organo tecnico atto ad impiegare quei mezzi in ordine alla preparazione della D. N. è una funzione esclusivamente politica.

La politica di una nazione può essere diversa e variabile; può la nazione fare della politica imperialista, nazionalista, pacifista, neutralista, può fare la politica che vuole, ma, in ordine alla preparazione della D. N., la politica di una nazione non può, in definitiva, concretarsi, che nella quantità dei mezzi che debbono venire messi a disposizione per la preparazione della D. N. Quale che sia la quantità di questi mezzi, siano essi pochi o molti, una volta fissati, non resta che impiegarli nel miglior modo possibile affinchè producano, compatibilmente con essi, la massima efficenza della D. N. Nessuno può volere che risorse nazionali vengano vanamente disperse od infruttuosamente impiegate.

Ed ecco che così si delineano logicamente i due organismi che debbono presiedere alla preparazione della D. N. e cioè l'organismo politico che ne determina i mezzi, l'organismo tecnico che li organizza allo scopo.

Naturalmente questi due organismi debbono trovarsi a contatto fra di loro perchè quello politico, per determinare i mezzi, deve sapere quale efficenza con essi è possibile ottenere, ed, inoltre, deve controllare che i mezzi stessi siano convenientemente e correttamente impiegati.

***

L'organo politico che dispone delle risorse del paese è la rappresentanza nazionale per mezzo dei ministri. Occorre quindi un Ministero della D. N. la cui funzione dovrà essere quella di stabilire il bilancio della D. N. e di controllarne l'uso.

L'organo tecnico che, dati i mezzi concessi, deve impiegarli nel miglior modo per ottenere la massima efficenza della D. N. non esiste neanche embrionalmente. Bisogna crearlo.

Il logico ragionamento ci porta quindi ben lungi da ciò che è avvenuto ed avviene attualmente ed anche da ciò che sembra volersi attuare a breve scadenza.

Finora si è rimasti al concetto che alla D. N. provvedono l'Esercito e la Marina e non si è neppure concepito che Esercito e Marina debbano costituire un tutto armonico. Di più si è confuso sempre la funzione amministrativa con quella tecnica. I ministri della guerra e della marina furono sempre, e lo sono ancora, enti politici, amministrativi e tecnici insieme, ebbero cioè, ed hanno ancora, funzioni contrastanti fra di loro. Così si è ripetuto il fatto di ministri della guerra promettenti sempre una maggiore efficenza dell'esercito tutte le volte che il bilancio della guerra veniva diminuito.

Così si è sentito sempre ripetere la storica frase: *Non manca neppure un bottone di uose.* Così si è giunti alla guerra impreparati, manchevoli di ogni cosa, disorganizzati materialmente e moralmente. La funzione attuale dei ministri della guerra e della marina è illogica ed assurda. Ecco come tutti l'abbiamo vista svolgersi durante il periodo di pace (tralasciamo quello di guerra in cui si svolse ancora peggio):

I ministri militari non hanno alcuna importanza politica perchè non posseggono aderenze politiche atte a dare forza al gabinetto cui appartengono.

Per la vita del gabinetto rappresentano pesi morti. L'incaricato di costituire un gabinetto non si preoccupa affatto di scegliere le persone che danno maggiori garanzie tecniche, o che siano meglio quotate negli ambienti militari. Anzi tutto non le conoscono. Scelgono quindi quelle persone che accettano il bilancio già fatto e che colla loro veste tecnica assicurano il paese che con quel bilancio si può tirare avanti.

Il Paese si rassicura facilmente perchè, in tempo di pace, considera le spese militari come un male appena necessario. La Camera si contenta facilmente perchè c'è il tecnico che garantisce e ciò toglie ad essa ogni responsabilità. Il tecnico, a sua volta, dice che tutto va bene, sicuro che diffilcilmente può venire provato il contrario poichè quanto riguarda l'esercito e la marina viene coperto dal segreto professionale. Quelli che ci sono dentro non parlano perchè c'è la disciplina, i deputati militari non parlano perchè sperano di diventar ministri. E questo giuochetto dura finchè scoppia una guerra ed il Paese si accorge di essere stato turlupinato, ma c'è la guerra, non c'è più niente da fare, è inutile recriminare sul passato e vien fuori il tacere per patriottismo. Esempio classico di questo stato di cose la scelta del ministro Grandi per parte del Salandra, l'uomo che doveva dichiarare la guerra e che non nominò il primo prescelto perchè costava troppo!

Tutto ciò deriva da colpa di sistemi, non per colpa di uomini, i quali agiscono nel senso che loro i sistemi imprimono. Sono i sistemi che bisogna cambiare.

A questo punto ci sia permesso un ricordo personale. Tutte le idee che ora stiamo esponendo, e che esporremo, furono, già da tempo, da noi raccolte in un opuscolo che inviammo al fu on. Cassana allorchè era ministro della guerra per chiedere l'autorizzazione di pubblicarlo. Come si vede non è un bisogno della guerra per tirar fuori certi insegnamenti. Il nostro opuscolo percorse tutta la via gerarchica — eravamo allora Cap. di S. M. — nei due sensi e tornò indietro con un « No » reciso. Ce lo aspettavamo, ma il nostro scopo era stato raggiunto perchè era quello di far conoscere le nostre idee in alto, esprimendole nella loro forma più chiara e più franca ed approfittando di quell'articolo del Reg. di disciplina che dice: *l'ufficiale può pubblicare ciò che crede sotto la sua responsabilità, ma nel dubbio potrà chiederne l'autorizzazione.* Da quell'epoca però fummo segnati.

***

Si dice che il ministro Nitti voglia sostituire ai ministeri della guerra e della marina un unico ministero della D. N. con funzioni essenzialmente politiche ed amministrative, estendendo contemporaneamente le funzioni tecniche dei capi di S. M. dell'esercito e della marina.

L'innovazione, pur sotto una parvenza di progresso, non farebbe che peggiorare il male.

Anzi tutto esso non tiene affatto conto di tutto ciò che tocca la preparazione della D. N. al di fuori dell'esercito e della marina, anzi guarda al meno e dimentica il più. In secondo luogo dimentica che, tecnicamente, esercito e marina, anche ammesso che questi fossero i soli elementi della D. N., debbono armonizzarsi ed integrarsi l'uno coll'altro. In terzo luogo sottrae ancora maggiormente la preparazione militare al controllo del pubblico.

Per la D. N. occorre preparare l'Esercito e la Marina, ma, come abbiamo visto, questi due organizzazioni non sono che una parte dell'organizzazione generale e non si possono considerare isolate.

Benchè l'Esercito e la Marina vengano a dipendere, politicamente ed amministrativamente, da un unico ente — il ministero della D. N. — tecnicamente risultano ancora autonomi. Tecnicamente c'è chi pensa all'Esercito e chi pensa alla Marina, ma non c'è chi pensa al loro complesso tecnico. Il Capo di S. M. dell'esercito sarà per l'Esercito ed il C. di S. M. della marina per la marina, ognuno dei due cercherà di tirare il ministro della D. N. dalla sua parte, ed il ministro della D. N., incompetente tecnicamente, andrà avanti a casaccio senza una guida sicura.

Tecnicamente esercito e marina dipenderanno dai rispettivi Stati Maggiori, cioè da ambienti militari chiusi e gelosi, amanti appassionati del segreto e grandi fabbricatori di *Riservati* di ogni specie e di ogni razza. Ora se la guerra ha insegnato qualche cosa ha insegnato che gli Stati Maggiori costituirono delle consorterie agenti essenzialmente in vista del proprio vantaggio. Non solo, ma essendo tali S. M. dipendenti dal Ministero della D. N., essi cercheranno di far fronte al nemico più vicino.

G. Douhet.

Le Società commerciali dal 1914 al 1919

La Dir. Ge. del Credito e della Cooperazione presso il Min. dell'Industria, Commercio e Lavoro ha pubblicato una statistica sul movimento delle Società commerciali dal 1° Luglio 1914 al 31 Dicembre 1919.

I risultati della statistica, interessante sotto tutti gli aspetti, forniscono copiose notizie sull'attività economica dell'intera organizzazione industriale del Regno dalla vigilia della guerra a tutto l'anno testè decorso.

Le indagini statistiche in modo speciale sono guidate da un triplice criterio: la sede, la specie dell'industria e l'importanza dei capitali, per modo che si hanno notizie esatte sull'attività industriale e sulle relative conseguenze finanziarie in rispetto alle varie specie di intraprese ed alle varie località con speciale riguardo alla produttività del capitale impiegato nelle diverse industrie.

Secondo la statistica si può ritenere che le Società per azioni dal 1914, punto di partenza per le indagini, per tutto il quinquennio successivo, hanno avuto in generale un progressivo incremento nel numero e nel capitale. Durante gli ultimi anni e precisamente dal secondo semestre del 1914 che segna la vigilia della guerra, al 1918, la massa di capitali di tutte le Società si è raddoppiata; da 5517365527 lire è ascesa a L. 10.071.413.13. Con lo stesso ritmo del periodo quadriennale precedente, anche durante tutto il 1919, l'incremento è continuato, per modo che l'intera massa si è aumentata di oltre 2 miliardi e precisamente di L. 2.778.728.202, raggiungendosi così in tutto una dozzina di miliardi di investimenti a tutto il 1919. In complesso gli utili denunciati durante il quadrennio 1915-1918 ammonterebbero a lire 953.189.708 di fronte a delle perdite che in tutto non raggiungono i 37 milioni. I 900 e più milioni di utili furono così distribuiti: L. 80.568.716 alla riserva ordinaria (Art. 182 codice di Commercio), L. 37.829.861 alla riserva straordinaria; 73.760.072 lire ed altre destinazioni statutarie: lire 24.806.946 a conto nuovo; L. 203.748.384 alla riserva di rispetto; L. 25,884.631 ad aumento capitali; Lire 483.607.895 assegnate come dividendo agli azionisti.

Non trattasi, peraltro di appena un terzo di tutte le Società che hanno corrisposto a fornire le notizie richieste a mezzo di un'apposito questionario inviato alle società interessate dal Min. dell'Industria. Quindi bisognerebbe calcolare sugli altri due terzi. Fra le Società riluttanti a dichiarare i risultati della propria azienda ve ne sono non poche che hanno avuto un'azione preponderante nel movimento durante il periodo preso in esame dalla statistica. Tenuto conto di tale circostanza ed argomentando in proporzione ai dati denunciati, si potrebbe presumere che l'intera massa degli utili conseguiti da tutte le Società del Regno possa essersi avvicinata intorno ai 3 miliardi di cui la cifra destinata alla riserva di rispetto possa essersi aggirata da un minimo di 700 milioni ad un massimo di un miliardo, che aggiunta alle altre due riserve (ordinaria e straordinaria) senza contare le altre destinazioni a conto nuovo o statutario, formerebbe un fondo di garanzia notevole, ma inferiore ad un miliardo e mezzo. Con molto fondamento più di un decimo sempre del capitale formerebbe la massa di riserva.

Necessità di un accordo fra produttori italiani e francesi

(S) **Parigi**, 25. — Il comm. Stefano Arditi, Pres. della Camera di Commercio Italiana a Parigi, pubblica nel « Bollettino » della stessa Camera un articolo sulla necessità di un accordo diretto fra produttori italiani e francesi.

L'articolo che porta il titolo *Per fare fronte alla crisi economica in Italia e in Francia* fa un quadro della crisi che esse attraversano, dal lato delle produzioni agricole ed industriali, di fronte alla lotta di concorrenza già intrapresa e che minaccia di farsi più grave, da parte di paesi che meno hanno sofferto dalla guerra e che sono in condizioni privilegiate per condurre la lotta stessa.

Al vortice scavato dai loro enormi debiti con l'estero la Francia e l'Italia potranno sottrarsi soltanto prestandosi aiuto veramente fraterno.

La Banca Commerciale Italiana ed i risultati del VI Prestito Nazionale.

Il Prestito Nazionale si è testè chiuso col più favorevole successo, avendo raggiunto complessivamente tra il collocamento all'interno ed all'estero, la cospicua somma di 19 miliardi e mezzo, che arriveranno certo a 20 con le forme di sottoscrizioni aperte tutt'ora.

Il risultato è l'indice dell'alto senso di patriottismo del risparmiatore italiano e del modo pronto ed efficace col quale esso ha inteso la necessità del momento e i doveri inerenti. Il successo è dovuto all'evidenza di tale necessità, all'opera propulsiva del Governo ed all'azione degli Istituti di credito che hanno dato a questa grande operazione ogni slancio con tutti i mezzi della loro organizzazione senza badare a sacrifici.

Tra gli Istituti di credito va notata la Banca Commerciale Italiana avendo essa con le sottoscrizioni delle sue dipendenze all'interno ed all'estero superato complessivamente l'importo di tre miliardi e mezzo, circa raccogliendo la proporzione rispettiva delle altre emissioni. Dei tre miliardi e mezzo, circa tre miliardi e cento milioni sono stati raccolti in Italia distribuiti tra tutte le regioni in relazione alla rispettiva forza economica. Il resto è stato raccolto all'estero, dove continua la sottoscrizione sotto i più favorevoli auspici; come pure continua all'interno la sottoscrizione pei danni di guerra, dalla quale, in base ad accordi che, a quanto ci viene riferito, la Banca Commerciale avrebbe concluso con l'Istituto Federale di Credito pel Risorgimento delle Venezie, si spera ottenere i maggiori risultati.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Dodicesimo giorno — Giovedì 25 marzo

Pubblico numerosissimo e molto elegante. Tra le varie personalità sportive abbiamo notato S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. il Conte di Torino. Giornata semi-primaverile. Terreno secco.

La Razza Oldaniga ha riportato due belle vittorie una nel Premio Formello con *Furetto* e l'altra nel Premio Orbetello con *La Colère*.

Salcano che fin dalla partenza prese il primo posto non si fece raggiungere, e arrivò con due lunghezze dal secondo vincendo così il Premio Determination che era il *clou* della giornata.

Ecco il dettaglio:

Premio Rocca di Papa — (Steeple-Chase — L. 4.000 m. 3.200) 1° *Siberian* (70 Pandolfi A.) del col. G. B. Chiodo con una testa; 2° Dixie Line. Total. 10.50.

Premio Chiusi — (Handicap Ascendente — vendere — L. 4.000 — m. 1.200) 1° *Mageddo* (49, Blackburn W.) del principe Eristavi con 3\|4 di lunghezza; 2° La Cingallegra con due lunghezze da Anzola. Totalizzatore 9.50.

Premio Nemi — (Hunters-Gentlemen-Riders — L. 3.000 — m. 1.600) 1° *Orma* (66, Sarventi) di Pito Calvesi a una lunghezza e mezza; 2° Sigismond con due lunghezze; 3° Optimus; N. P.: Etolo, Bon Ami, Cakyas, Lavinia. Total. 17 — 8 — 12.50 — 16.

Premio Formello (L. 4.000 — m. 1.400) *match* tra Furetto e Vanello. — 1° *Furetto* (60, Hobbs) della Razza Oldaniga a 4 lunghezze da Vanello (59, Blackburn D.) Total. 8.50.

Premio Determination (Handicap Discendente — L. 6.000 — m. 1.600) 1° *Salcano* (56, Varga) di Ausano Ramazzotti con due lunghezze; 2° Renifant (57, Hobbs) con una testa; 3° Nonio; N. P. Malvagna, F. P. M., Palombino. Total. 21 — 9.50 — 8.

Premio Orbetello (L. 5.000 — m. 2.100) 1° *La Colère* (60, Hobbs) della Razza Oldaniga con quattro lunghezze; 2° Volontaire (60, Cockeran) a due lunghezze; 3° Fromelles. Total. 7.50.

Premio Falconara (Handicap Ascendente — L. 4000 m. 1.600) 1° *Noto* (65, Blackburn D.) della Razza di Besnate a una lunghezza; 2° Mordkin (60, Cockeran) a una lunghezza; 3° Purley. N. P. Japigio, Rebo. Total. 8.50 — 6 — 6.

TIRO AL PICCIONE.

La Società Tiro a volo Lazio di Roma ha indetto dal 7 all'11 aprile delle grandi gare di tiro al piccione, dotate complessivamente di cinquantamila lire di premi.

PER LE OLIMPIADI.

MILANO, 25. — Il gruppo Ansaldo ha sottoscritto per centomila lire.

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da Montecarlo:

Al Premio « des orangers » (*handicap*) han concorso 44 tiratori. I signori Wiverss 25 ½, Carmelich a 20 metri ed il barone de Woot a 28 ½, 5\|5, primi. La « poule » è stata guadagnata dai signori Wilder, baron de Woot, marchese Strozzi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 25 Marzo – Presidenza TITTONI – Ore 15.20

Aperta la seduta si approva il verbale di quella precedente del quale ha dato lettura il segretario sen. **Biscaretti.**

CONGRATULAZIONI.

Sermani. Ricorda come oggi ricorra il centunesimo genetliaco del collega conte Greppi, ed interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, manda a lui i più fervidi auguri.

Greppi. Ringrazia commosso ed a sua volta augura ai colleghi di imitarlo nella longevità. (*Ilarità ed applausi generali*).

INTERROGAZIONI.

Paratore (*Sottosegr. Colonie*). Assicura gli onorevoli Bergamasco e De Amicis interroganti che l'esame dei giacimenti fosfatici della Cirenaica li ha classificati ottimi per l'agricoltura e non adatti alle industrie promettendo a ogni modo nuovi scavi e nuovi esami.

De Amicis Mansueto. Ringrazia delle notizie fornite.

SUI DEPOSITI DI MATERIE ESPLODENTI.

Bonomi (*Min. Guerra*). Ad una interrogazione del sen. Tassoni dichiara che i depositi di esplosivi nelle regioni venete saranno quanto prima sgombrati, ma per la difficoltà del lavoro e per le prudenza che deve accompagnare il maneggio di materie esplodeti, occorre del tempo. Assicura ad ogni modo che si sta provvedendo a questo sgombero.

Tassoni. Prende atto delle dichiarazioni del Ministro, ma non può a meno di esprimere la suo meraviglia perchè prima di ora non si sia provveduto ad eliminare un pericolo così grave per la pubblica incolumità.

Bonomi Replica assicurando il Sen. Tassoni che procederà nel più breve tempo possibile, tenendo anche conto dei suggerimenti dell'interrogante.

APPELLO NOMINALE

Presidente Ordina l'appello nominale per la nomina di un membro della commissione di finanza e per la votazione segreta del disegno di legge sugli orfani di guerra e dei trovatelli.

CONVERSIONE IN LEGGE DI DECRETI REALI

Con lievi osservazioni e dichiarazioni dei competenti ministri e dei relatori si approva la conversione in legge di taluni Decreti, emessi per i pieni poteri.

RISULTATO DI VOTAZIONE

Presidente Proclama approvato il disegno di legge per gli orfani di guerra, e annunciasi nominato il Sen. **Zuppelli** a membro della Comm. di finanza

PROROGA DI ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'ufficio centrale ha proposto un o. d. g. da votarsi insieme colla legge.

Cannavina Approva l'ordine del giorno e fa voti perchè sia definitivamente regolata tutta la materia che riguarda i comuni sia nella parte elettorale come in quella finanziaria che oramai ovunque si presenta grave e preoccupante

Vanni Ritiene sia necessario distinguere bene prima parte dalla seconda dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. Non crede opportuno che il Senato fin da ora s'impegni sull'adozione di uno od altro sistema elettorale.

Schanzer. (*Min. Finanze*). Rispondendo ai due precedenti oratori dice che accetterà un emendamento proposto dall'Uff. Centrale purchè in esso si dica che le elezioni generali amministrative avranno luogo non oltre il prossimo mese di Agosto.

Ferraris Maggiorino (*Relatore*) Accetta la proposta fatta dal Ministro e consente che le elezioni amministrative abbiano luogo non oltre il mese di agosto 1920. Osserva che il proposto ordine del giorno non pregiudica nulla, ma ad ogni modo egli mantiene l'ordine del giorno nella sua seconda parte riguardante l'assetto delle finanze comunali e provinciali.

Ferraris Carlo Ricorda che è già stato presentato un disegno di legge per il riordinamento delle finanze comunali e provinciali e non vorrebbe che in certo qual modo la seconda parte del proposto ordine del giorno pregiudicasse le disposizioni che in quel progetto si contengono.

Schanzer (*Min. Finanze*). Ha dichiarato di accettare l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale appunto perchè il disegno di legge citato dal sen. Ferraris ha bisogno di esser integrato.

Presidente. Pone ai voti il seguente ordine del giorno. « Il Senato confidando che esso voglia al più presto provvedere all'assetto delle finanze, delle provincie e dei comuni, oggidì gravemente perturbate passa all'ordine del giorno e con essiosi approva il progetto di legge».

La seduta è tolta alle ore 17.20.

Oggi seduta alle 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 25 - Presidenza Berenini - Ore 15.

Amici (*segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Berenini (*V.Presid.*) – Annunzia la convalida di alcune elezioni.

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Presidente. Comunica che il ministro guardasigilli ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Grandi Achille per ingiurie e diffamazione, e Serrati per violenza privata, vie di fatto, ingiurie e minaccie.

PER GLI UFFICIALI DELLA RISERVA

Sandrini. Svolge una sua proposta di legge circa il trattamento di pensione agli ufficiali della riserva. Descrive le disagiate condizioni di questi benemeriti ufficiali, in favore dei quali s'impongono le doverose provvidenze del Governo.

Agnelli (*guerra*). In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione (*Si approva*).

Modigliani. Dichiara che il Gruppo socialista si astiene dal partecipare al voto per la nomina dei quattro commissari della Giunta del bilancio, perchè nessun deputato socialista, membro della stessa Giunta, è stato assunto al potere, e ciò per non violare il principio della proporzionale. (*Segue la votazione per la nomina di un Commissario per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno, di un Vice-Presidente della Camera e di quattro Commissari della Giunta generale del Bilancio*).

IL GIURAMENTO DELL'ON. BORROMEO

Berenini (*V. pres.*) Invita l'on. Borromeo a giurare.

Carboni, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Bellotti per il reato di cui all'art. 126 del Codice penale.

Sulle comunicazione del Governo

Fiamminga. Rumoreggiato, quasi sempre, da tutta la Camera, parla di questioni finanziarie in rapporto all'Italia e all'estero.

Vacirca (*interrogando*) Parla per far sapere ai nuovi lettori che ha fatto un discorso. (*Ilarità generale*).

L'ON. FIAMMINGO

Fiammingo. Continua occupandosi della situazione economica mondiale. Raccomanda provvedimenti di rigore contro le fortune private per sollevare l'economia del nostro paese. Conchiude chiedendo che il Governo promuova specialmente una saggia politica di esportazione e di importazione. (*Rumori altissimi sui banchi socialisti*).

L'ON. GRAZIADEI

Graziadei. Comincia col rimproverare al Capo del Governo l'ultima crisi per il suo carattere extraparlamentare. Rileva le deficienze del programma governativo specie per quello che riguarda il problema della scuola. Ritiene che oggi sono in crisi le istituzioni, e ciò è dimostrato dal fatto che l'on. Nitti nel ricomporre l'attuale Gabinetto non è riescito ad avere la collaborazione dei popolari e dei veri liberali che le istituzioni tipicamente rappresentano o difendono. Nota che il Gabinetto Nitti è senza seguito alla Camera. Trova irrisorie e insufficienti le comunicazioni dell'on. Nitti riguardo alla politica estera. Considera manchevole i provvedimenti tributari.

L'oratore, ascoltato attentamente dalla Camera, passa a chiedere l'applicazione a modo di catenaccio dell'imposta sul patrimonio, se si vuole risolvere con mezzi straordinari una situazione difficilissima.

Ripete che trova insufficiente l'azione del Governo anche in materia finanziaria ed economica.

Si occupa della questione vitalissima dei cambi, rilevando che il rialzo del cambio è dovuto non tanto all'opera degli speculatori, ma alla crisi economica del paese. Con dolore nota che il cambio dovrà ancora innalzarsi.

Parla della smobilitazione e osserva che gli ultimi provvedimenti del Governo sono venuti solo dopo la solenne manifestazione socialista a favore dell'immediata smobilitazione generale. L'Italia ha sotto le armi circa un milione di uomini, senza contare i carabinieri, le guardie regie, ecc.

E' assolutamente necessario che si smobiliti subito almeno la classe del 1898 (*Applausi dei socialisti*). Il bilancio della guerra deve essere ridotto.

L'on. Nitti, contro noi socialisti, ha voluto ricordar che la Russia ha sotto le armi circa un milione e mezzo di uomini. A parte che, in rapporto alla popolazione della Russia, la proporzione è diversa, resta il fatto che sono proprio gli amici dell'Intesa che hanno costretto la Russia ad armarsi per difendersi (*Applausi prolungati dei socialisti*).

Esamina la crisi tendenziale che la guerra ha generato e maturato in tutti i partiti. Il partito socialista, per quanto i fatti lo permetteranno non intende assumere il potere politico prima che il proletariato sia completamente maturo.

Si rimprovera ai lavoratori il non desiderio del lavoro, ciò deriva dal fatto che il proletariato é consapevole di lavorare per gli altri, per una società che potrà domani gittarlo in una nuova e più spaventosa guerra (*Applausi*).

Noi lottiamo e lotteremo con civiltà ma con decisione, per la umanità per la pace e pel lavoro. (*Applausi dei socialisti – Commenti*).

L'ON. FALBO

Falbo. Si occupa dei problemi di politica estera di palpitante attualità. Propugna una politica di amicizia e di pace con tutte le nazioni e specie con la vicina Jugoslavia. Si occupa dei recenti avvenimenti di Turchia raccomandando che il nostro Governo si adoperi acciocchè la pace non venga turbata.

Passando ai problemi interni chiede che si smobiliti al più presto e con sollecitudine, non solo per ciò che riguarda gli uomini, ma anche per la mentalità.

Solo in tal modo si potrà attuare una politica finanziaria veramente restauratrice dell'esausto tesoro.

L'ESITO DELLE VOTAZIONI

Orlando (*V. Pres.*) Comunica il risultato delle seguenti votazioni: 1° per un commissario per l'istruzione elementare del mezzogiorno eletto *l'on. Degni* con 185 voti; 2° per vice-presidente della Camera eletto l'on. *Rossi Luigi* con voti 206; 3° per quattro. Commissari della Giunta generale del Bilancio eletti gli on. *Corradini, Tangorra, Tedesco, Francesco e D'Alessio.*

Grandi. Dichiara di optare per il collegio di Milano. (*Nel collegio di Como gli succede l'altro popolare on. conte Stefano Jacini*).

L'ON. TRENTIN.

Trentin. Comincia col criticare l'azione del Governo per la ricostruzione della regione veneta che tanto sanguinò per la guerra. Descrive le impressionanti condizioni di quelle popolazioni che invano hanno atteso finora l'opera risanatrice dei poteri centrali che pur fu più volte promessa. Ha fiere parole di biasimo contro la dannosa mentalità burocratica che non distingue i bisogni diversi delle diverse regioni, ma a tutte applica uguali provvedimenti.

L'oratore ascoltatissimo osserva che il tristissimo stato dei paesi veneti fu anche aggravato dalle malvagie speculazioni degli appaltatori. Cita fatti ed episodi che avvalorano le sue argomentazioni. Invoca dall'on. Nitti la politica degli espedienti per ciò che riguarda i bisogni dei veneti. Ricordi il Governo – conchiude l'oratore – che se le genti venete hanno con silenzio magnifico sopportato sacrifici incnarabili, sapranno nello stesso silenzio maturare le supreme decisioni. *Applausi vivissimi e congratulazioni dei deputati veneti*).

L'ON MARRACINO

Marracino. Dichiara di non parlare a nome del Gruppo al quale appartiene. E subito critica la politica del Governo che ha ridotto il Parlamento ad una funzione formale e vive alla meglio provvedendo con decreti-legge. Esamina la soluzione della crisi e osserva che se è vero che il Partito popolare non andò al Governo perchè non fu possibile un'intesa sopra alcuni punti del programma, ciò dimostra come questo partito abbia sentito altamente la dignità di partito epperò è uscito dalla crisi con un'accresciuta autorità! Forse l'on. Nitti faceva affidamento su di una maggiore accondiscendenza dei popolari! Il Governo si trova oggi in una situazione delicata ed è destinato ad una vita grama e breve e non avrà il coraggio di affrontare nessuna delle più importanti questioni nel timore che possano provocare dei pericolosi dissensi nella compagine ministeriale. L'on. Nitti nel suo discorso a Muro Lucano disse che bisogna ridurre il numero dei ministri e di conseguenza sopprimere anche quello del Tesoro.

Ci è stato detto dall'on. Schanzer che il Ministero delle pensioni fu abolito per economia. Non è vero niente. Quel Ministero fu abolito dagli elettori che non rimandarono alla Camera l'on. Da Como. (*Ilarità*). Loda il provvedimento di mettere a capo del Ministero della guerra un ministro borghese, che si augura riesca a spezzare quella cintura di ferro che cinge quel dicastero facendone una cosa chiusa nella vita nazionale. Lamenta che alcune sfere militari lavorino come se si dovesse riorganizzare una nuova guerra e criticando abusi che occorre togliere denunzia che in quel Ministero vi sono 25 famiglie che occupano dei quartieri senza pagare pigione (*Commenti*). Così nella sola divisione ufficiali ve ne sono addetti ben 600 per un lavoro che in pochi potrebbe essere sbrigato. (*L'on. Bonomi prende appunti*).

Occorre rinsaldare nell'esercito il senso della disciplina spirituale. La raffica di vita nuova portata in quest'aula dai forti gruppi dei socialisti e dei popolari fa sentire che un *jus* nuovo sorge e che un'alito di vita nuova spira su tutta la nazione.

SUI FATTI DI NAPOLI.

Nitti *Pres. del Cons.*), Dichiara che risponderà alle interrogazioni sui fatti di Napoli e di Brescia appena avrà ricevuto gli elementi necessari.

Ricorda, però, che il Governo ha il preciso dovere di mantenere l'ordine pubblico.

Si augura che tutti portino serenamente il loro contributo, perchè questi fatti non abbiano a dilagare.

Labriola. Può consentire al rinvio della discussione in merito. Manda un saluto ai lavoratori napoletani.

Presidente. Avverte l'oratore che non può entrare nel merito. *Rumori all'estrema sinistra.*

Caroti. A nome del gruppo parlamentare socialista, si associa alla protesta dell'on. Labriola contro gli eccessi della forza pubblica.

Dell'Abate, Tonello e Santin. Chiedono che il Governo risponda in via d'urgenza ad altre interrogazioni su fatti analoghi.

Presidente. Annuncia una proposta di modificazione al regolamento presentata dall'on. Peano e una proposta di legge dell'on. Fulci.

Toglie la seduta alle 19.55.

Riunioni di gruppi

I democratici-liberali presieduti dall'on. Carboni-Boi si sono riuniti ier sera per stabilire in definitiva il loro atteggiamento nei riguardi del Ministero.

La discussione è stata animatissima, essendosi manifestate sin dall'inizio due opposte tendenze.

Hanno parlato fra gli altri a favore del Ministero gli on. Peano, Amendola e Corradini e contro – in termini vivaci – gli on. Ciuffelli, Colosimo e Carboni Boi.

Alla fine, con 24 voti contro 14 è stato deciso di votare a favore del Ministero.

Il Gruppo radicale nella riunione di ieri sera non è giunto ad alcuna decisione. La discussione è stata rimandata a stasera alle 22.

Erano presenti circa 40 deputati.

Il Gruppo di rinnovamento riunitosi per deliberare sul caso dell'on. Agnelli riferentesi alla sua partecipazione al Governo, dopo un'ampia discussione ha approvato il seguente o.d.g.: « Il Gruppo di rinnovamento preso atto delle comunicazioni della giunta esecutiva dell'Ass. Naz. dei Combattenti e ritenuto che l'on. Agnelli non fa parte del Gruppo, malgrado le sue origini elettorali e l'invito rivoltogli in forza delle origini medesime, delibera di tenere verso l'on. Agnelli il contegno di opposizione già stabilito per tutto il Ministero Nitti, rimettendo alle organizzazioni che lo proclamarono candidato il giudizio sulla sua condotta politica ».

Gruppo parlamentare veneto del P.P.I.

Si é riunito nuovamente il gruppo parlamentare Veneto del P. P. I. con l'intervento dell'on. De Gasperis deputato di Trento.

Dopo esaminate varie questioni relative alla liquidazione dei danni delle terre liberate, il Gruppo ha esaminato nuovamente la questione di risarcimento dei danni delle terre redente.

Il Presidente e l'on. De Gasperis hanno riferito sulle lunghe pratiche svolte insieme colla Direz. del partito, per ottenere l'atto di giustizia dell'equiparazione delle terre redente alle liberate per il risarcimento dei danni di guerra.

Fu deciso di chiedere formalmente al Pres. del Consiglio di presentare subito il decreto relativo, essendo l'opportunità di tale pronto provvedimento richiesta da molte ragioni di ordine politico.

Il gruppo inoltre ha stabilito che l'oratore che nella discussione avrà a parlare sulle questioni venete sollevi anche la ripresa della vita normale in quella regione, e ha incaricato il Presidente e l'on. Piva di chiedere anche su questo punto chiarimenti al Pres. del Consiglio

A seguito dell'incarico ricevuto l'on. Coris e l'on. Piva hanno avuto un colloquio coll'on. Nitti, il quale ha dichiarato che avrebbe preso subito il provvedimento desiderato relativo alla equiparazione delle terre redente, alle liberate per la questione del risarcimento dei danni, e che il relativo decreto trovasi in esame presso il Ministero del Tesoro. Assicurò inoltre che provvederà per la questione dell'annessione per modo che il trentino possa riprendere prossimamente la sua vita normale amministrativa, politica e economica.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Pretese frodi all'Erario. — L'onorevole Pilati aveva, come è noto, presentato alla Camera una interrogazione a carico dell'onorevole Ludovici accusato di aver frodato l'erario introducendo in Italia – senza sottoporle alla visita doganale – alcune casse di oggetti provenienti dall'America.

Pure smentendo – a suo tempo – l'accusa l'on. Ludovici ha rivolto interrogazione al Ministro delle finanze « per sapere se non creda di chiarire subito alla Camera i fatti cui é allusione nella interrogazione Pilati, per presunte frodi al fisco commesse da un deputato ».

Rilevanti ed ingiusti profitti. — L'onorevole Gasparotto ha interrogato il Ministro della Guerra: « per sapere se, di fronte alle voci largamente diffuse di rilevanti ed ingiusti profitti realizzati da improvvisati e non ignoti speculatori di guerra, di dare notizie della entità e prezzo dei materiali fin qui venduti dall'Amministrazione militare e del nome dei rispettivi compratori.

Se non creda altresì di investigare sui prezzi di rivendita dei materiali stessi immediatamente realizzati dai fortunati speculatori onde gli organi del fisco e, comunque, la pubblica opinione possano trarne le opportune conseguenze e il Governo possa prendere giusti provvedimenti verso gli eventuali responsabili di traffici disastrosi.

Se infine, non creda opportuno facilitare le vendite in luogo dei materiali residuali di guerra a mezzo degli uffici di assistenza dell'Opera ».

Restituzione di somme per l'affondamento della nave « Leonardo da Vinci ». — L'onorevole Eugenio Chiesa ha presentato al Ministro della Giustizia una interrogazione: « per conoscere se sia attendibile la notizia pubblicata che il procuratore generale della Corte d'Appello di Trani abbia chiesto alla Sezione d'accusa di ordinare la restituzione della somma di 250.000 corone sequestrata ad uno degli accusati per l'affondamento della *Leonardo da Vinci*, somma che, secondo un documento ufficiale apparso nel pubblico dibattimento del Tribunale marittimo di Genova, era il premio dell'affondamento della nave stessa ».

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni, nella seduta di ieri mattina, ha proceduto alla convalidazione degli on. Smorti, Caroti, Pilati, Pacchi, Targetti, Pescetti, Frontini, Bacci, Donati, Martini, Benelli, Philipison per il collegio di Firenze; on. Spagnoli, Monigliano, Ghezzi, Franceschi, Grandi, Padulli, Marcora, Rosati, per il Collegio di Como; on. Lazzari, Garibotti, Cazzanelli, Miglioli, Bissolati per il Collegio di Cremona; on. Reali, D'Alessio, Cerabona per quello di Potenza.

La Giunta del Bilancio

Per oggi alle 14,è convocata la Giunta generale del Bilancio per la nomina di due vice-presidenti in sostituzione degli onorevoli Raineri e Bonomi Ivanoe chiamati al Governo

La Giunta procederà anche all'assegnazione di commissari alle sottogiunte essendo vacanti un posto nella sottogiunta lavori pubblici, lasciato dall'on. Raineri; due posti nella sottogiunta Finanze e Tesoro (Paratore e Bonomi Ivanoe) ed uno nella sottogiunta esteri (Torre).

Nella riunione di oggi la Giunta esaminerà anche i disegni di legge di proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dello Stato e del fondo dell'emigrazione, e procederà all'assegnazione di tutti i bilanci dell'esercizio 1920-21 non ancora assegnati alle sottogiunte, cioè tesoro, finanze, giustizia, colonie, istruzione, lavori pubblici, poste, guerra, agricoltura, industria, bilancio dell'entrata e trasporti. Per questo ultimo bilancio si prevede che, essendo stato soppresso il ministero, sarà ritirato e fuso con quelli dei ministeri dei lavori pubblici, industria e marina.

L'autorizzazione a procedere

CONTRO IL DEPUTATO MISIANO.

Oggi nel pomeriggio si è radunata la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Misiano imputato di diserzione.

Erano presenti gli on. Sarrocchi, Tupini, Cameroni, Chiesa, Boccieri.

I commissari furono concordi per la concessione dell'autorizzazione. Fu nominato relatore l'on. Cameroni.

Mene, techel, peres

(PROBLEMI RUSSI)

XIII. *)

> « Questa è l'interpretazione delle parole: *Mene*: Iddio ha fatta ragione del tuo regno, e l'ha saldata. *Techel*: tu sei stato pesato alle bilance, e sei stato trovato mancante. *Peres*: il tuo regno è messo in pezzi, ed è dato a' Medi, e a' Persiani ».
>
> *Daniele V, 26, 27 e 28.*

Bolscevik, soviet, pogrom.... Queste tre parole russe che certamente entreranno nei vocabolari italiani, come già sono entrate in quelli pubblicati di recente in America, vengono trascritte, pronunciate e spiegate da molti giornali e dal pubblico in modo poco esatto, nonostante l'esistenza di una filiale dei *Sovieti* russi negli uffici dell'*Avanti*, la presenza di una ambasciatrice bolscevica a Venezia, nella persona della signora Elena Sokolovsky, e il continuo arrivo nella Città eterna dei « pogromtciki » dei quali parlammo nel nostro articolo del 22 giugno 1919.

Un esame quindi delle tre oramai celebri parole non sarà affatto superfluo, tanto più che esse stanno per sparire definitivamente dalle colonne dei giornali e delle riviste in seguito alla prossima trasformazione dei *bolsceviki* in semplici... russi imperialisti, dei *sovieti* in cooperative commerciali, dei *pogromi* in esercizi ginnastici della *Salvation Army*. Questa ultima metamorfosi avverrà principalmente mercè la protezione degli ebrei russi, assunta dagli Stati Uniti nello scorso gennaio.

***

1ª parola: *Bolscevik* (plurale — *bolsceviki*), dalla parola *bolsce*, più, é abbastanza popolare all'estero... Il *più*, preso nel senso... filosofico, non rappresenta, s'intende, un pericolo per il genere umano, tanto è vero che il *bolscevismo*, cioè il socialismo, secondo Diderot o... Morelly, vieta rigorosamente d'avventurarsi nelle tortuose vie della metafisica condannata da Voltaire col suo ben noto aforismo: *Quand deux philosophes discutent sans se comprendre, ils font de la métaphysique; quand ils ne se comprennent plus eux-mêmes, ils font de la haute métaphysique.* Nella filosofia però pratica... quotidiana, il *più*, pur non accompagnato dal suo fratello *soviet*, dà un po' di fastidio ai cittadini ben pensanti, alle massaie, talvolta al Governo. Basti ricordare il *più* degli spazzini romani, il *più* dei postelegrafonici, il *più* dei ferrovieri, il *più* degli jugoslavi e dei protettori di questi ultimi.

In generale, se non si tratta di seccature e di miserie, il *più*, il *bolsce*, è naturalmete caro a tutti i mortali. Secondo le parole della saggezza popolare russa, ad esempio, il *bolsce* esercita un magico influsso sulle pellicce... e fa evitare questioni e scene domestiche. « Più si batte la pelliccia — dice il russo — più essa diviene calda; più si batte la moglie, più ella diviene gentile »... Questo principio non ha sedotto però la massa ebraica nell'ex Impero degli Zar, ma i soli intellettuali ebrei poco scrupolosi che trascurano lo studio della Bibbia e del *Talmud*. Se i capi *bolsceviki* Bronstein *alias* Trozki, Apfelbaum *alias* Zinoviev, Nekhamkes *alias* Steklov, ecc. ecc. fossero buoni ebrei e consultassero il famoso libro del popolo eletto, come fanno in Italia gli on. Treves e Modigliani e..., scusate, il Commissario per le Poste, sig. Ottolenghi, essi constaterebbero che il *più* é benedetto dai dottori di Gerusalemme in quanto riguarda lo studio della *Torà*, della Legge, mentre il *più*, come lo intende il *bolscevismo*, é addirittura esecrato. Insegnano difatti i rabbini: « Più carne, più vermi; più servi, più corruzione; più donne, più dissoluzione... ».

Il *bolscevismo*, affermano i rabbini dell'*Avanti*, é una... *religione*. Quantunque non si sia riusciti a stabilire una definizione perfetta della parola « religione », nonostante gli sforzi non solo di Cicerone, ma degli stessi professori tedeschi Schleiermacher, Feuerbach, Kant e Mueller, noi ci permettiamo di sperare che la nostra definizione della parola *bolscevik* riuscirà la più giusta e potrà essere accettata integralmente dai dizionari di tutti i paesi.

Ecco: *Bolscevik*, dalla parola russa *bolsce*, più, è il socialista *russo* al potere, uomo che, torturando il suo prossimo e succhiandone il sangue, vive sulle spalle della società inerte e affamata. Se non é al potere, si chiama allora « socialista-rivoluzionario » (Secondo il comunicato *Stefani*, i socialisti-rivoluzionari, impadronendosi di Irkutsk, consegnarono subito il potere ai *Sovieti*) e organizza ribellioni nelle retroguardie dei generali antibolsceviki, o, recandosi nei paesi esteri, fa la propaganda del *bolscevismo* con conferenze, libri e opuscoli, o con foglietti sotto stravaganti titoli, come quelli, ad esempio, che si pubblicano in Roma: *La Russia* al lavoro..., *La Russia* nuova..., ecc.

***

2ª parola: *Soviet* (plurale *sovieti*), consiglio, é una parola favorita dei russi anche non bolsceviki. Godendo tutte le concezioni che la parola « consiglio » ha in altre lingue, in russo, inoltre, é stata sempre usata invece del vocabolo « parere ». Così, il medico dà un *soviet*, come lo dà l'avvocato; un *soviet* dà il rabbino, come lo dà il vecchio monaco, il taumaturgo, il buffone..., nonostante il *parere* di Alessandro Dumas che « i consigli, *sovieti*, non si chiedono che per non seguirli », e malgrado La Rochefoucauld, il quale afferma che coloro che chiedono consiglio lo fanno più spesso per essere applauditi che per essere illuminati...

I consigli dei *Sovieti* o i *sovieti* dei Consigli russi si dànno generalmente senza essere chiesti. Più, *bolsce* o *bolee*, i consigli vengono pagati dagli stessi... consiglieri, e pagati profumatamente con i « vasellami di argento e di oro » che le guardie rosse avevano chiesti *in prestito* agli *egiziani*... Si crede che i consigli dei *Sovieti* siano un po' indigesti, perchè pagati: ne sa qualche cosa il Bela Kun d'Ungheria.

Suggeriamo dunque una definizione del nuovo *Sinedrio*, per uso degli editori dei futuri dizionari.

Soviet, consiglio di delinquenti, per la maggior parte non russi, menzionati nel I° capitolo del libro de' salmi: *Beatus est vir ille, qui non ambulat in « consilio improborum », et viae « peccatorum » non insistit, ac in « consessu derisorum » non desidet.*

(L'*i* finale del plurale *sovieti*, come quello del plurale *pogromi*, è un'i duro, suono gutturale).

E' una definizione concisa, ma obbiettiva: nella *Pravda*, organo ufficiale di Lenin, leggiamo che numerosissimi membri dei *Sovieti* sono o ex-galeotti, o ex-provocatori della polizia politica del vecchio regime, o criminali sfuggiti alla Giustizia.

***

3ª parola: La più scabrosa. *Pogròm* (plurale — *pogròmi*) primitivamente significava: devastazione, saccheggio, e non aveva alcun rapporto col popolo ebreo, tanto é vero che codesto popolo non penetrò nella Russia propriamente detta che al principio del secolo XIX. Tutti sanno che la Zarina Elisabetta (1741 - 1761) non voleva saperne. « Non voglio alcun vantaggio dagli infedeli... » — dichiarò ella al suo Ministro che le aveva proposto d'invitare ebrei per lo sviluppo del commercio in Russia.

La parola *pogrom* fece fortuna nel 1881, quando la Costituzione liberale di Alessandro II fu sepolta sotto le macerie delle case ebree... Dopo quella data, col *pogrom*, per... estensione, si qualificavano gli assalti di una fazione della popolazione sull'altra, su quella ebrea sopratutto. Ma il *pogrom* é una invenzione puramente teutonica. Con un *pogrom* i padroni tedeschi della Russia facevano guarire scioperi, tumulti, guerre infelici, lanciando la plebe russa sugli ebrei col terribile grido: Hep! hep! (*Hierosolima est perdita*)..., con il quale i teutoni nel medio evo saccheggiavano e uccidevano il popolo eletto nel ghetto di Francoforte e di altre città dell'odierna Repubblica Imperiale.

Secondo il Nordau, la formula etica dell'antisemitismo teutonico é stata acutamente sintetizzata da quel sagace e sorridente filosofo che fu il vecchio La Fontaine nella classica favola del lupo e dell'agnello... In Russia essi seguitavano il *soviet* del buon senso popolare: « Quando volete annegare il vostro cane, dite che é arrabbiato !... »

Il *pogrom* ripugna ai russi. Passando verso la fine del secolo X, insieme col principe Vladimir (980 — 1015) nel grembo della Chiesa ortodossa, essi eran disposti, più di ogni altra nazione, ad accettare tutti i precetti morali di Cristo... ed a trattare con la loro ospitalità proverbiale ugualmente l'elleno e il giudeo. Ma ripetiamo: *cherchez l'allemand* ?...

A che miravano i teutoni con il loro storico Hep! hep !? Quali scopi cercavano essi di conseguire con la coltivazione dell'antisemitismo in Russia? Ecco: a) occupare i russi esclusivamente con la caccia all'ebreo e renderli così incapaci ad ogni altra « professione »... b) usurpare quindi le redini dello Stato e annettersi tutti i campi dell'attività, inondando la Russia con merci *made in Germany*... c) creare nel paese *sei* milioni di « nemici interni » e infiltrare nell'esercito russo, in caso di guerra, 400 mila soldati ebrei, per i quali le truppe del Kaiser avrebbero dovuto apparire come i liberatori d'Israele...

La definizione della parola *pogrom* non offre difficoltà.

Pogrom, parola russo-ebraico-tedesca: sterminio del popolo del Libro e saccheggio dei suoi beni, per assicurare ai teutoni il dominio della Russia.

E' breve. Però, questa definizione merita di essere commentata: tutta la storia russa *moderna* é collegata ai *pogromi* ebraici in modo addirittura sorprendente, collegata con vincoli più saldi di quelli del *bolscevismo* e del *sovietismo*...

Sotto il vecchio regime, i *pogromi* si attribuivano dai socialisti russi e non russi alla iniziativa personale dello Zar; mentre il Governo li attribuiva alla reazione del popolo *russo* di fronte alla propaganda rivoluzionaria dei giovani ebrei.

Ma Nicola II non regna più... e i *pogromi* continuano E che *pogromi*! Le stesse persecuzioni medioevali sono delle mere bagatelle dinanzi ai massacri che si verificano nella Russia meridionale.

« La delegazione ebraica presso la Conferenza della Pace » precisa le località maggiormente colpite: Proscurov — 3963 ebrei uccisi; Belaia Zerkov — numerosi uccisi e 50 donne violate; Stepanzi — tutta la popolazoone ebrea saccheggiata; Kamenez —100 ebrei uccisi, ecc. ecc.... Il lungo elenco contiene più di 80 località; nella maggior parte dei casi i massacri durarono da 5 a 7 giorni... Si parla di 120 mila trucidati.

Secondo il *Messager de la Crimeée*, i *pogromi* si organizzavano dal « generalissimo » Petliura e dai suoi maestri teutonici, per discreditare i panrussi dinanzi ai banchieri internazionali e per sostenere la tesi... che solo l'indipendenza dell'Ucraina (Russia meridionale) potrà assicurare ai figli di Abramo un'esistenza tranquilla se non felice.

Le notizie però che ci pervengono dalla Croce Rossa russa, notizie basate su fatti precisi e controllati, sono meno esagerate:

« Le truppe e i distaccamenti di Petliura organizzarono *pogromi* in soli 128 luoghi e uccisero 15 mila ebrei; le bande ucraine di Sokolovski, di Zeleni, di Struk, di Iazenko e di Grigoriev uccisero 14 mila ebrei in 94 luoghi; i distaccamenti *sovietsti* uccisero 500 ebrei in 13 luoghi ».

Due correnti si osservano attualmente nella società russa riguardo i *pogromi* e gli ebrei.

I russi rimasti nelle regioni antibolscevike sono convinti che i capi bolsceviki ebrei in numero di 47, tutti portanti pseudonimi slavi « per poter facilmente suggestionare la psiche del popolo », sono i principali colpevoli dei *pogromi* passati, presenti o futuri. « Gli ebrei, affermano i patriotti russi, hanno rovinato la Russia, stanno ora per rovinare e dominare il mondo... non potremo mai riconciliarci con questi nostri più temibili nemici che sono allo stesso tempo i nemici dell'umanità ».

L'altra corrente é più moderata. I patriotti russi fuorusciti, in memoria dei grandi ebrei russi Rubinstein, Hirschmann e Taiz, chiedono agli ebrei dell'ex-Impero d'impadronirsi dei suddetti 47 capi bolsceviki, di sconfessarli, di scomunicarli e di.... giustiziarli. « Solo allora — dicono i fuorusciti — potremo lavorare insieme con gli ebrei alla ricostruzione della patria comune ».

***

Bolscevik, soviet, pogrom.... non rammentano esse le altre tre non meno tragiche parole: MENE, TECHEL, PERES,..., il re Belsasar e la distruzione di Babilonia ?

WLADIMIRO FRENKEL.

*) *Popolo Romano*: n. 171, 185, 188, 211, 213, 234, 282, 310, 318 e 345 (1919); n. 12 e 23 (1920).

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)

Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7

ESTERO (Unione postale)

Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

CRONACA DI ROMA

Un ottimo provvedimento edilizio

Annunciammo già come la Giunta Municipale abbia tenuto una speciale riunione per affrontare il problema edilizio; questione senza dubbio grave e che urge di risolvere nel modo più pratico. Le deliberazioni della Giunta, rese di pubblica ragione, si riassumono nella determinazione delle località in cui debbono sorgere i nuovi quartieri popolari e per le case economiche entro e fuori il Piano Regolatore. Questo provvedimento è non solo utile, ma è assolutamente necessario, per evitare quell'anarchia nella costruzione dei nuovi quartieri, che già si veniva manifestando e che fu una delle prime cause della crisi edilizia del 1887.

Invero la facoltà concessa alle Cooperative di richiedere l'espropriazione di terreni per la costruzione dei rispettivi quartieri, in conformità delle facoltà date al Comune dalla Legge sulle aree fabbricabili, aveva portato a questo di strano: che i diversi organismi cooperativi avevano scelto qua e là terreni adatti alla costruzione, con criteri di carattere speculativo più che con criteri di ordine edilizio. Ne seguiva quindi il grave inconveniente che il Comune o avrebbe dovuto abbandonare queste località all'iniziativa privata, per quanto riguarda l'impianto non solo delle strade ma di tutti i servizi pubblici (ciò che praticamente era un assurdo) o avrebbe dovuto seguire le diverse iniziative, sperperando i mezzi già miseri di cui il bilancio dispone per le sistemazioni stradali e per l'impianto dei servizi pubblici, rinunziando a qualunque indirizzo organico che possa dare vita feconda e sicura ai nuovi quartieri in costruzione.

Bisogna pertanto mettere un argine a questa libertà d'iniziativa, nell' interesse stesso degli Enti che intendono dedicare la loro attività all'industria edilizia, perchè la dura esperienza già fatta fra il 1878 e il 1885 sta precisamente a dimostrare che appunto la mancata coordinazione delle diverse attività era stata la causa prima della crisi disastrosa.

Del resto è ovvio che la mancanza di un criterio organico debba condurre a risultati funesti, perchè soltanto dal concentramento delle diverse attività è possibili creare quartieri che abbiano in sè elementi di attrazione. Ove questi elementi vengano a mancare le nuove costruzioni finiscono per essere lasciate allo sfruttamento delle classi più misere, come è avvenuto per lungo tratto di tempo pel Quartiere di Porta S. Lorenzo e per altri quartieri, fino, a quando cioè l'Amministrazione, con gravi sacrifici non si decise a portare colà tutto il conforto (se è ammissibile la parola) dei pubblici servizi.

D'altra parte si può logicamente pretendere che l'Amministrazione municipale la quale dispone di mezzi purtroppo limitati, in confronto alle vaste esigenze, possa seguire tutte le iniziative edilizie dovunque sembri opportuno ai promotori di svolgerle? La costruzione di un nuovo quartiere non esige soltanto la sistemazione delle strade, ma domanda altresì l'allacciamento delle fognature, delle condotture della luce e dell'acqua potabile e per molti rispetti anche, fin dove è possibile, l'allacciamento delle linee tramviarie, specialmente se questi quartieri sorgono nella lontana periferia.

Ora se il Comune dovesse rispondere a questo compito, dovrebbe evidentemente ingolfarsi in una spesa cento volte maggiore di quella che dovrebbe sostenere se invece l'ampliamento della città venisse a svolgersi con criteri razionali come naturale continuazione della fabbricazione esistente.

Il provvedimento preso dalla Giunta è quindi non solo opportuno, ma doveroso; e risponde essenzialmente agli interessi cittadini, perchè, disciplinando l'ampliamento della città col convergere in dati punti l'attività edilizia, si viene a portare nei nuovi quartieri tutta la potenzialità finanziaria di cui il Comune può disporre per soddisfare le diverse esigenze dell'igiene, delle necessità civili e del pubblico decoro.

Nè con questo si compromettono gli interessi pubblici e privati e meno ancora di quegli enti cooperativi che oggi più specialmente costituiscono la base dell'attività edilizia. Perchè il Comune, concentrando la sua azione in quella località dove il demanio comunale ha determinato il proprio possesso, dà modo a questi enti di poter acquistare il terreno alle migliori condizioni possibili, anzi a condizioni tali che forse non potrebbero ottenere dalla speculazione privata, almeno che non si trattasse di località così eccentriche da costituire un vero anacronismo di fronte alle necessità della vita.

V'è poi tutta una questione di pubblico decoro che occorre assolutamente difendere. Anche in questi ultimi tempi noi vedemmo come iniziative edilizie sorte in località eccentriche, senza aver provveduto nel tempo stesso all'impianto di tutti i servizi pubblici si siano risolute in un grave imbarazzo per lo stesso Comune e per gli abitanti di quelle località. Basterà citare ciò che è avvenuto pel Quartiere di Porta Furba dove gli abitanti, privi di acqua, si videro fra i maggiori disagi, specialmente durante i mesi estivi, non avendo potuto ottenere che la Società dell'Acqua Marcia si decidesse ad addossarsi l'onere dell'impianto di una speciale conduttura per fornire d'acqua quel quartiere, nè incorrendo al Comune l'obbligo di affrontare perciò una grossa spesa a solo vantaggio di una speculazione privata. E come si dice di Porta Furba, si potrebbe dir di altre località sulle quali non è il caso d'insistere.

Il concetto pertanto adottato dalla Giunta di portare una sicura disciplina nello sviluppo edilizio, è concetto altamente encomiabile, perchè risponde a ragioni di pubblico interesse e di pubblico decoro. Bisogna però che l'Amministrazione completi senza indugio la propria azione, assicurando alle località prescelte non solo la rapida sistemazione delle strade e dei pubblici servizi, ma altresì la cessione delle aree alle condizioni più vantaggiose che siano possibili, in modo d'aprire su di esse una vera concorrenza di fronte alla speculazione privata nella vendita di terreni fabbricabili.

Quando tutto ciò sia assicurato, nessuno avrebbe ragione di dolersi del provvedimento in questione; provvedimento che dovrà essere completato altresì dalla adozione di altri speciali criteri che determinano la natura dei diversi quartieri. Perchè senza dubbio anche in questo occorre un senso di disciplina non solo per valorizzare equamente i diversi terreni, ma anche per impedire che dalla promiscuità dei diversi tipi di costruzione in relazione alla natura degli abitanti, possono derivarne resistenze alla scelta delle aree messe a disposizione dal Comune.

E' fuori di questione invero che le costruzioni di natura prettamente popolare, non potrebbero trovare una sede conveniente in mezzo a costruzioni di natura un po' più elevata nei rapporti delle esigenze borghesi. Non si tratta già di creare quartieri che abbiano una stigmata speciale e che costituiscano delle nette divisioni di classe, ma per quanto ormai ogni criterio di gerarchia sociale venga gradatamente a scomparire, è fuori di questione che dalla natura dei diversi contatti, può spesso dipendere la fortuna o la disgrazia edilizia di una determinata zona della città.

In ogni modo è bene che una buona volta l'Amministrazione comunale si sia messa su questa via nella quale essa dovrà perseverare senza esitazioni nel pubblico e nel privato interesse.

QUIRINALE. — Ieri mattina è giunto a Roma, proveniente da Milano, S. A. R. il Conte di Torino.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Giulio Boschi, vescovo di Frascati; mons. Emanuele Thomas, patriarca di Babilonia dei Caldei; mons. Carlo Gregorio Grasso, arcivescovo di Salerno; mons. Carlo Perosi, assessore del S. Ufficio; il marchese e la marchesa Piero Germi; la contessa Genoveffa Barral; la nobil donna Fina de' Buzzaccarrini; la signora Carmela De Cicco.

L'Accademia Romana di Archeologia per Raffaello. — Ieri mattina il Papa oltre alle consuete udienze ha ricevuto il comm. Bartolomeo Nogaro, presidente della Pontificia Accademia Romana di Archeologia ed il comm. Orazio Marucchi, segreterio i quali sono stati presentati dal card. Gasparri, protettore della stessa Accademia.

Il comm. Nogara ed il comm. Marucchi hanno presentato al Papa il XIV volume degli atti accademici contenente svariate dissertazioni di antichità orientali, classiche e cristiane con varie riproduzioni di monumenti.

Hanno inoltre presentato un grande album di tavole fototipiche, tra le quali una a colori, riproducenti alcuni particolari dei mirabili affreschi di Raffaello nella stanza della Segnatura; e ciò come saggio della monumentale pubblicazione delle pitture di Raffaelo in Vaticano, affidata alle cure della suddetta Accademia di archeologia. Ed è così che l'Accademia porge il suo contributo alle solenni onoranze rese alla memoria del grande Urbinate nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte.

Il Papa ha accolto con viva compiacenza il duplice omaggio ed ha benedetto i lavori dell'Accademia, incaricandola di inviare da sua parte alla città di Urbino un esemplare della grandiosa pubblicazione raffaellesca.

Un nuovo cameriere segreto di St. Santita'. — Mons. Giuseppe Fiocchi, professore nel collegio di Propaganda Fide è stato nominato cameriere segreto di S. Santità in àbito paonazzo.

IN MEMORIA DEL CARD. CASSETTA. — Domani mattina alle 10.30 nel Collegio di Propaganda Fide sarà celebrato un solenne funerale in memoria de card. Francesco di Paola Cassetta.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Oggi alle 17 il Consiglio Comunale si riunirà nella maggior Sala del Palazzo Senatoriale in Campidoglio in seduta pubblica e segreta.

UN AVVENIMENTO D'ARTE E DI BENEFICIENZA — La sera del 29 corr. alle 21, al Teatro Valle, con alto senso d'arte, sarà rappresentato «Tragedie dell'Anima», uno dei capolavori di Roberto Bracco, ingiustamente da lungo tempo non rappresentato a Roma.

Lo spettacolo sarà a beneficio di una delle più belle opere di assistenza sociale sorte in questi ultimi tempi: «Vita e Lavoro», che accoglie completamente le ragazze madri col loro bambino.

L'esecuzione del lavoro è assunta da un complesso di artisti di alta importanza: il conte Raffaello Vinci, notissima figura dell'aristocrazia romana, la cui intelligenza e cultura nell'arte del teatro è ben nota. Bianca Franci, la valente attrice, allieva di Eleonora Duse, che fu già nella sua compagnia prima attrice giovane, e che coprì con grande successo importantissimi ruoli nella Compagnia Talli ed altre. Altri attori, tutti di importanti compagnie drammatiche coadiuveranno i protagonisti.

Lo spettacolo, che desta tanta legittima aspettativa, ha fatto sì che il Teatro sia quasi tutto venduto. Per i pochi posti ancora disponibili rivolgersi alle signore del Patronato: Sig.re Ester Danesi Traversari, Ida De Montel, Adele Garroni, Contessa Evelina Garulli, Sonia Lanino, Ida Magliocchetti, Lina Prinzi, Berta Vitali, e al botteghino del Teatro Valle il giorno della rappresentazione.

IL PROGRAMMA UFFICIALE DELLE ONORANZE A RAFFAELLO. — Per il centenario di Raffaello demmo già notizia delle onoranze indette dall'apposito comitato.

Ecco ora il programma ufficiale:

28 marzo - *Urbino* — Solenne commemorazione di Raffaello nel salone del Palazzo Ducale: oratore il dott. comm. Arduino Colasanti, direttore gen. delle Antichità e Belle Arti - visita alla R. Galleria delle Marche - Corteo alla casa nativa di Raffaello - Accademia musicale al Teatro Sanzio.

5 aprile - *Roma* — Commemorazione di Raffaello al Collegio Romano, a cura del Circolo Marchigiano: oratore Corrado Ricci.

6 aprile - *Roma* — Commemorazione ufficiale della data centenaria in Campidoglio, a cura del Municipio di Roma - Scoprimento di una lapide alla casa ove morì Raffaello, collocata dal Circolo Marchigiano: oratore Arturo Vecchini - Pellegrinaggio al Pantheon alla tomba di Raffaello: offerta di corone ricordative.

8 aprile - *Roma* — Mostra Raffaellesca (disegni e incisioni) ordinata dal prof. Hermanin e dal dott. Ravaglia: Gabinetto delle stampe (Palazzo Corsini)

18 aprile - *Urbino* — Solenne tornata della Regia Accademia Raffaello: oratore il comm. prof. Antonio Munoz, Sopraintendente ai monumenti di Roma — Offerta di una targa in bronzo alla casa del Sanzio, per parte del Circolo Marchigiano di Roma.

A Perugia, il giorno 11 aprile, avranno luogo speciali onoranze. A Firenze, nel maggio prossimo, commemorazione e collocamento di una lapide in S. Croce

A Urbino avranno luogo, nel periodo dal 28 marzo al 18 aprile, altre onoranze, che verranno annunciate con speciale manifesto.

Il volume su Raffaello, dell'illustre critico d'arte, Adolfo Venturi, pubblicato a cura del Comitato Nazionale, uscirà il giorno 25 marzo.

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI — Ieri alle 10 si sono riuniti alla Casa del Popolo i metallurgici scioperanti in un numero di quasi duemila per discutere i merti da adottare per ottenere l'indennità già da tempo richiesta dal Sindacato.

Nel comizio si è deciso di proseguire ad oltranza lo sciopero e si è stabilito un secondo comizio per questa mattina.

CONVEGNO DI PROFESSORI MEDI DI RUOLO Sopra i seguenti temi: *La questione economica*, relatore il prof. Giovanni Moro e *La crisi nella scuola media* relatore il prof. Carrara è annunziato per domenica prossima alle 9.30, nell'aula magna del Collegio Romano, un convegno di insegnanti di ruolo delle scuole medie. Sono invitati i docenti delle RR. Università, senatori deputati, rappresentanti di partiti politici, e quanti s'interessano dei problemi della scuola.

FED. LAZ. LAVORATORI DELLA TERRA. — I rappresentanti delle Leghe ciociare i cui componenti si recano abitualmente ai lavori nella palude Pontina (uno e non più di due) sono convocati nlla sede della Federaz. Laziale dei lavoratori della terra al Corso Umberto 380 per domani ale 10.

FEDERAZ. NAZ. DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE. — La segreteria della Federaz. delle Assoc.e Scuole di Pubbliche assistenze italiane, partecipa che ha trasferito al sua sede in Roma al Corso Umberto I n. 439 piazza S. Carlo al Corso.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZ. ROMANA DEL P.P.I. Sotto la presidenza dei prof. Gilardoni e Tulli e degli avv. Bersani, D'Aquila, Garofali, Celli e Grsmondi la sez. romana del P. P. I. ha discusso ampiamente sui problemi da prospettarsi al congresso di Napoli e sulla nomina dei delegati da inviarsi al convegno.

Hanno parlato: l'avv. Celli il prof. Carrara, il sig. Lamara, l'avv. Gismondi, d. Giulio de Rossi, l'avv. Fuschini, il rag. Campilli, tutti occupandosi della esplicazione del lavoro agricolo.

L'assemblea continuerà oggi nella discussione dell' o. d. g.

Il Comit. provinciale del partito si è a sua volta, adunato per discutere importanti argomenti di carattere politico e amministrativo specialmente in ordine all'applicazione della tassa sul vino di cui ha invocato la sospensione e alle condotte mediche. Per quest'ultima questione si è deliberato di interessare i deputati e i cons. provinciali.

LA POLIAMBULANZA INVALIDI INAUGURATA ALLA PRESENZA DEL RE. — Ieri mattina nella sede dell'Ass. Naz. mutilati al viale del Re si è inaugurata una nuova poliambulanza per mutilati e invalidi di guerra.

Alla cerimonia, presenziata da S. M. il Re accompagnato dal gen. Cittadini suo aiutante di campo, sono intervenute numerose autorità civili e militari, tra le quali abbiamo notato il gen. Albricci, il gen. Ravazza comand. il Corpo d'Armata, il gen. Croce comand. la Regia Guardia, il prefetto comm. Zoccoletti e l'ass. Pediconi per i Sindaco.

In un'ampia corsia addobbata di festoni tricolori ha porto il suo saluto ai ricoverati il prof. Biasotti organizzatore dell'inaugurazione seguito dal comm. Guadagnoli.

A nome dei mutilati ha risposto il collega combattente Madia improvvisando un applauditissimo discorso.

S. M. ha voluto che gli fosse personalmente presentato l'oratore, soggiungendo, nello stringergli la mano: Io guardo i mutilati come i più puri uomini....

La cerimonia ha avuto termine alle 12.

Con questa nuova poliambulanza si colma una grande lacuna della nostra assistenza sanitaria in quanto essa viene a completare quella forma di vigile e continuo aiuto che i nostri invalidi e mutilati non possono sperare dagli ospedali.

SCIOPERO DI PASTICCIERI. — In via Madonna dei Monti 5 ieri sera si riunirono circa 200 lavoranti pasticcieri.

Dopo ampia discussione in merito ai lievi miglioramenti concessi dai proprietari, la classe insoddisfatta, ha deciso di sospendere ogni trattativa e di proclamare lo sciopero che verrà attuato da stamane

SCIOPERO DEL PERSONALE D'ALBERGO

La Sezione di Roma dell'Associazione italiana degli albergatori adunatasi ieri 25 per deliberare intorno alla condotta da tenersi di fronte al personale scioperante ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Roma dell'associazione italiana degli Albergatori avuto presente che dopo lunghe discussioni e trattative la Commissione eletta dalla precedente assemblea era riuscita a concordare colla rappresentanza della Federazione italiana del personale di albergo e mensa un contratto di lavoro di piena soddisfazione di entrambe le parti contraenti;

che nonostante questo, una notevole parte del personale ha scioperato per asserta solidarietà col personale dei *restaurants*, trattorie, caffè, *bars* e simili, il quale però, nonostante che non sia riuscito a stabilire accordi coi proprietari degli esercizi, non ha nella massima parte scioperato;

di fronte a tanta incongruenza delibera di assegnare un perentorio termine al personale in isciopero per riprendere servizio, stabilendo che tutti coloro, a qualsivoglia categoria appartengano, che non lo abbiano riassunto nel mattino di sabato 27 corr. si intenderanno senza eccezione e senza ulteriore avviso licenziati.

I MEDICI PER LE NUOVE TARIFFE TELEFONICHE. — Il Consiglio dell'Ordine dei Medici, preoccupato del nuovo inasprimento delle tariffe di abbonamento al telefono, che, per i medici, non costituisce un lusso, ma una necessità strettamente inerente all'esercizio della professione e di quasi esclusivo vantaggio del servizio sanitario cittadino, nell'ultima seduta, tenutasi la scorsa settimana, ha votato un o. d. g. richiedendo la inclusione dei medici nella categoria di tariffa inferiore a quella loro assegnata.

Siamo ora informati che il Ministro delle Poste ha dato affidamenti ad una rappresentanza dell'Ordine recatasi da lui ad illustrargli l'o. del g. votato, che la richiesta sarà presa nella dovuta considerazione.

L'AGITAZIONE DEI NEGOZIANTI FORNAI. — Nella sede dell'Ass. Negozianti in piazza S. Luigi de' Francesi si sono riuniti i negozianti fornai per approvare un o. d. g. col quale prendendo atto di quanto il Prefetto ha creduto intanto di fare per difesa della classe contro l'Istituto Romano dei Consumi e l'Ente Autonomo deliberano di attendere ancora che l'autorità possa attenuare i provvedimenti in corso per la piena soddisfazione dei desiderata esposti intensificando l'agitazione fino alla completa realizzazione delle richieste esposte.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

LO «STABAT» ALL' ARTISTICO - OPERAIA. — Domenica 28 corr alle 19.30 (legali) l'Artistico-Operaia darà nel salone sociale in via dell'Umiltà 36, una grande esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini con cori soli e orchestra, sotto la direzione del maestro Giulio Bonnard.

Si tratta di un vero avvenimento artistico.

CONFERENZA BARINI — Oggi alle 17, a cura della Società degli Autori, avrà luogo nel ridotto dell'Argentina una conferenza di Giorgio Barini sul tema: I poeti di teatro.

AL CIRCOLO MARCHIGIANO. — Domani alle 19 nella sede del Circolo Marchegiano all'Arco della Ciambella, si terrà un concerto orchestrale diretto dal m.° Agrestini. Il programma comprende musiche di Tschaikowsky, Stradella, Carducci, Agrestini, Costa, Van Westerhont, Corelli.

Piccola cronaca

telefon: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

ARRESTI E SEQUESTRO DI REFURTIVA.

Circa un mese fa il negoziante Spadoni Giovanni, che abita al viale della Regina 48 denunciò al Commissariato di Porta Salaria un ingente furto di materiale automobilistico, perpetrato nottetempo nel suo garage in via Tirso 83. L'altra sera i commissari Trento e Cadolino, accompagnati dal vice-commissario Lamberti e da alcuni agenti formanti un pattuglione di vigilanza, mentre passavano sotto l'arco di S. Bibbiana, s'imbatterono in una vettura di piazza, col soffietto alzato. Vicino al vetturino, si trovava un bersagliere nel quale i funzionari riconobbero un disertore.

Fatta fermare la vettura videro che nell'interno era un giovine che cercava di nascondere un grosso involto, aperto il quale, i funzionari constatarono che conteneva 4 copertoni d'automobile, avvolti ancora con la carta d'imballaggio. Tanto il soldato, quanto il giovane non avendo saputo dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza dei copertoni, furono accompagnati in questura, ove il soldato fu identificato per Tromboni Amedeo, di a. 22, ab. in via Ariosto 14, pregiudicato in furti ed il giovinotto per Tulini Alessandro di a. 18, ab. in via dei Volsci 53, fratello della fidanzata del Tromboni. Questi dichiarò di aver avuto i quattro copertoni dal pregiudicato Proietti Giovanni, di a. 40, ab. in piazza Dante 10. Anche il Proietti fu tratto in arresto. I copertoni sono stati riconosciuti per quelli rubati al signor Spadoni.

***

Narrammo giorni or sono in qual modo i commissari Trento e Cadolino, capi della squadra investigativa, riuscissero a riconsegnare al comm. Maoli Giuseppe 35 pecore rubategli nella tenuta Lunghezza, presso Paliano, dai fratelli D'Ercoli.

Contemporaneamente altri furti di pecore vennero perpetrati in territorio Pantano di Borghese, presso Colonna ai fratelli Tupini, Catalini e De Rossi. Questi furti vennero regolarmente denunciati alla squadra investigativa ed i due suddetti funzionari organizzarono un attivo servizio di vigilanza. Inviarono vari agenti, vestiti da cacciatori nelle campagne di Olevano Romano, Genazzano, Serrono, Anagni e Paliano. Difatti nella tenuta Colleferro di S. Precolo furono ieri trovate tutte le pecore rubate per un valore di oltre 80.000 lire. Esse formavano cinque mandre, ciascuna delle quali era circuita da una rete. I pastori nel momento della sorpresa, erano intenti a confezionare il formaggio. Si ritiene che autori del furto siano gli stessi fratelli D'Ercoli, ancora latitanti.

Investito da un camion. — In via Arenula ieri mattina Costantino Carrara di anni 74 fu investito da un *camion* militare riportando la frattura della gamba sinistra.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Il solito sconosciuto. — Nei pressi della propia abitazione in via Dandolo 49, ieri Rodolfo Piccari di anni 43, per futili motivi, venuto a diverbio con un giovane rimasto sconosciuto, riportò lievi contusioni alla mano destra.

Recatosi all'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Triste epilogo di una rissa. — All'ospedale di S. Giovanni, ieri cessò di vivere Agostino Santospago di a. 35, che il 21 corr., come narrammo, nell'albergo Gioberti, per motivi di famiglia, venuto a diverbio con il cognato Olindo Chiaradia, rimase ferito al torace da un colpo di rivoltella. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Suicida per amore. — Ieri cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni, Jolanda Lotti di a. 18, che il 14 corr. come narrammo, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi avvelenandosi.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un bambino investito. — Il bambino Armando Cimarelli di a. 2 ab. in via Bodoni 45, ieri alle 16 in via Ginori fu investito da un *camion* riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Un muratore disgraziato. — Il muratore Sparto Pazzaglia di a. 18 ab. in via Mocenigo 20, ieri alle 14, mentre lavorava in uno stabile in via Ottaviano, cadde producendosi contusioni al ginocchio destro. I sanitari dell'ospedale di S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Arresto di un ladro. — Dagli agenti del Commissariato Salario, ieri fu arrestato Pietro Fabbri di a. 18 ab. in via Novara 9, perché nell'abitazione di Vittoria Amati in via Salaria 52 aveva rubato un anello d'oro con brillanti del valore di 3.000 lire.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI RUGGERI AL «QUIRINO».

Ricordiamo che questa sera al *Quirino*, colla commedia di Lavedan: *Il Marchese di Priola*, avrà luogo lo spettacolo in onore di R. Ruggeri, che riuscirà una indimenticabile manifestazione di simpatia del pubblico di Roma per l'attore illustre.

— Domani sera *L'artiglio*, di Bernstein.

«LA PRINCIPESSA DELLA CIARDA» ALL'«ELISEO».

Libretto interessante; musica priva di qualsiasi originalità. Sulle vicende amorose di due coppie di innamorati che inseguono attraverso graziose situazioni comiche e sentimentali il loro sogno d'amore, il m. Kalman ha ricamato ora con delicata sapienza ora con focoso impeto melodrammatico una partitura che, quando non si ostina sul caratteristico ritmo della *czarda* (danza nazionale boema) e ne ripete fino alla sazietà i modi e le varianti, ricalca con una fedeltà degna di miglior causa le orme del Lehar della *Vedova allegra*. Anche quando qua e là v'è qualche accenno di vivacità e di ricerca di uno spunto personale peregrino, si sente sotto la tessitura brillante l'ordito di maniera rubacchiato al repertorio ormai abusato e logoro di cui le nostre orecchie conoscono fino alla sazietà i ritmi e gli sviluppi.

Non è più la vena fresca e il garbo spigliato e spontaneo delle *Manovre d'autunno*; è una ostentazione di ricco spolvero orchestrale che non riesce a nascondere la povertà dell'inventiva. Il m. Kalman ha l'aria di un signore decaduto che, dovendo allestire un convito, mette acque tinte nelle caraffe e ammanisce intingoli più o meno sàpidi al posto di vivande sostanziose; ma i piatti sono di porcellana finissima, le posate sono d'argento cifrato e i serventi vestono la giornéa delle grandi occasioni.

Ecco perchè la *première* dell'altra sera ha avuto così lieta fortuna.

L'abilità dello strumentatore salvava le sorti del compositore. E il pubblico, che è in fondo la più indulgente e ingenua delle istituzioni, preso alla lusinghevole signorilità del maestro viennese, cedeva alle svenevolezze del violoncello o ai singhiozzi dell'arpa o ai bisticcetti degli strumentini e applaudiva compiaciuto, salvo poi negli *entr'actes* a constatare che il *motivo* o non c'era o se c'era rassomigliava prodigiosamente a tanti altri depositati nelle cassette di sicurezza della nostra mente.

Altro elemento di successo: l'allestimento scenico curato con intelletto d'amore dal Bertini che si va affermando un *règisseur* di cartello e l'esecuzione quasi priva di mende.

Giacchè (a parte gli apprezzamenti sull'entità del lavoro in sè) è indubitato che questa *principessa della ciarda* presentata con decorosa cura ed eseguita con impegno e con intelligente criterio artistico costituisce uno spettacolo divertentissimo ed è una ragione di merito per la «Novissima N. 2» che, grazie alla non comune capacità di Italo Bertini e della Pina Gioana, può a buon diritto piazzarsi tra le compagnie d'operetta di miglior fama. a. d. l.

«CAVALLERIA RUSTICANA» E «PAGLIACCI» AL «NAZIONALE».

Con una esecuzione accurata e pregevole è andata in iscena iersera al *Nazionale* la *Cavalleria rusticana* con gl'inseparabili *Pagliacci*.

La sig.na Bartolomasi ha interpretato la parte di *Santuzza* con efficacia drammatica e bell'impeto passionale facendosi meritamente applaudire.

E applausi si ebbe il tenore Del Ry che fu un *Turiddu* pieno di siciliana impetuosità e che sfoggiò la sua voce limpida ed estesa specialmente nella celebre mattinata.

Il Parigi (*Alfio*), la Marcelli (*Lola*), la De Franco (*Mamma Lucia*) cantarono con impegno assai lodevole.

Uguale sorte ebbero *I Pagliacci* in cui la sig.na Bianca Priori Volpini diede di *Nedda* una interpretazione piena di colorito e di drammatica evidenza, cantando con squisita arte l'arioso della rondine.

Il tenore Nunzio Bari diede al personaggio di *Canio* accenti di accorata passione e lirica efficacia, tanto che dovette bissare il «ridi pagliaccio».

Nè da meno di lui fu il Parigi che si fece particolarmente apprezzare nel prologo. A posto il Nicoletti ed il Rossi nelle rispettive parti di *Silvio* e di *Peppo*.

L'orchestra diretta con la consueta valentia dal m. Malajoli mise in evidenza i pregi dei due spartiti.

Dell'intermezzo della *Cavalleria* fu chiesto ed ottenuto il *bis*. I cori erano affiatati e la messa in scena decorosa.

— Questa sera riposo. Domani *Carmen*, serata in onore di Nini Frascani.

Costanzi. — E' ormai un luogo comune il tessere elogi sull'interpretazione che Nazzareno De Angelis fa del *Mefistofele*. Basti solo, a puro titolo di cronaca, rilevare gli applausi scroscianti che ad ogni tratto prorompevano dalla sala gremita all'indirizzo del mirabile artista.

Degnamente coadiuvarono gli altri interpreti e l'orchestra abilmente diretta, come sempre, dal m. Vitale.

Questa sera riposo. Domani *Andrea Chénier*. Domenica due rappresentazioni: alle 16 ultima del *Mefistofele* con Nazzareno De Angelis, alle 21 ultimissima della *Manon*.

Lunedì sera gran concerto del celebre violinista Franz von Vecsey.

Valle. — Stasera ultima replica di: *Il re burlone* e domani ripresa di *Chouquette e il suo asso*.

— Sabato 3 aprile p.v. s'inizierà la stagione della Comp. diretta da Irma Gramatica.

Manzoni. — Questa sera replica della brillante commedia *'Nu pasticcio*.

Morgana. — *Amami Alfredo*, ebbe anche ieri sera un gran successo.

— Questa sera il *Re di chez maxim*. Domenica, alle 17, *Amami Alfredo*; alle 21, *Vedova allegra*. E' imminente l'andata in scena della *Marchesa del Cabaret*.

Kursaal. — Numeroso pubblico ieri sera assisteva allo spettacolo eccezionale del circo equestre Bisini.

Piccoli. — Oggi con la replica di *Alì Babà* si chiude il ciclo delle rappresentazioni di questo lavoro.

— Domani prima rappr. di *Cenerentola*, opera-ballo in 4 atti di G. Massenet. Domenica tre rappr. alle ore 17, 18.30 e 21.30.

AL MARGHERITA

Stasera, alle 21, Petrolini interpreterà la graziosa operetta: *Ottobrata*.

SALA UMBERTO

Titina sempre più applaudita nelle sue imitazioni. Oggi debuttano: Buffalo, l'Ercole moderno, Venecourt e Winter equilibristi e Mery Doré divetta.

La MINORA all'APOLLO

E' ancor vivo il ricordo del trionfo riportato sulle stesse scene dell'*Apollo*, da la MINORA, la squisita artista che non ha rivali nell'arte della dizione.

Da questa sera la MINORA, inizia un breve corso di rappresentazioni che richiameranno certamente il pubblico delle grandi occasioni. Completeranno l'interessante spettacolo numerose e grandi attrazioni quali la bella e suggestiva danzatrice RUTH DENIS, le elegantissime BIANCA e BRUNA, IRENE e FRIDERIKA CHIARI, RAPHAEL e MARIUS, LOUBIA, ecc.

Domenica due grandi spettacoli alle ore 18 e 21 con programma eccezionale, specialmente indicato per le famiglie.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il marchese di Priola*, ore 21.
Valle. — *Il re burlone*, ore 21.
Nazionale. — Riposo.
Manzoni. — *Nu pasticcio*, ore 21.
Eliseo. — *La principessa della ciarda*, ore 21.
Morgana. — *Il Re di chez maxim*, ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spettacolo d'operette dalle 18 in poi.
Roma. — *La pastorella* ore 17 e 21.
Piccoli. — *Alì Babà*, ore 17.30; *Alì Babà e Pierrot e la luna*, ore 21.30.
Margherita. — *Ottobrata*, ore 17.30 e 21.30.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 16, 18 e 20.

Cinematografi

CORSO CINEMA FRIQUET DI GIP, interpretato da Leda Gys
ORFEO NAZIMOVA in: L' « OCCIDENTE »
REALE LA CASA CHE BRUCIA - Superba interpretazione di Lina Millefleur.
OLYMPIA VAUTRIN DI BALZAC interpretato da Giovanni Grasso e un bozzetto comico coi personaggi del Corrierino.

Ferrovie e navigazione

FLOTTA MERCANTILE GIAPPONESE

— Secondo un rapporto delle autorità navali giapponesi, il Giappone varò durante lo scorso ottobre nove vapori di complessive 48.800 tonnellate lorde, nell'ottobre dell'anno precedente ne vennero varati 18 per un complessivo ammontare di 48.624 tonnellate. Dalle due cifre si rileva che malgrado la diminuzione nel numero dei vapori varati, quest'anno si ebbe in ottobre un aumento nel tonnellaggio di ben 7.700 tonnellate. Ciò é dovuto al fatto che dei piroscafi varati nell'ottobre scorso anno, ben 14 erano inferiori alle 3.000 tonnellate.

I vapori al disopra delle 1000 t. varati da gennaio ad ottobre dell'anno 1919 raggiunsero un totale di 452.394 tonnellate, con una diminuzione nel numero di 38 vapori, ma con un aumento di tonnellaggio di 57.364 in confronto al corrispondente periodo del 1918.

— La flotta mercantile giapponese nel breve volgere di un decennio si é enormemente accresciuta. Infatti mentre alla fine del 1908 i vapori erano 2304, alla fine del 1917 ne risultano 4042, i velieri, che alla fine del 1906 erano 5379, alla fine del 1917 diventano 24136. Le compagnie di navigazione a vapore che nel 1909, 1910 e 1911 erano 20 arrivano a 52 nel 1917 ed a 65 nel 1918.

FERROVIE IN MONGOLIA

— Il Governo Cinese ha progettato la costruzione delle ferrovie nella Mongolia per avvicinare quella provincia coi territori della Cina propriamente detta. Le linee progettate sarebbero da Kalgan a Manchouli, da Kncibua Suiyan a Kiankta, via Kulun e da Sui-erb-wu-su ad Altai, via Ulyasntal e Kobudo.

L'Assemblea Provinciale del Chihli ha poi deliberato una ferrovia di collegamento fra Tsaugchou sulla linea Tientsin-Pukow e Shihkiachwang. Il costo della linea sarà presso a poco da sei a dieci milioni di dollari.

LOCOMOTIVE PER IL CHOSEN

— Col piroscafo Tokiva Maru della Nippon Yusen Kaiska arrivarono di recente a Fusan nella Korea da New York 24 locomotive coi relativi accessori, del peso di circa 2.000 tonnellate. Esse sono state importate dalla Misui Bussan Kaiska per le ferrovie di Chosen e saranno usate per il servizio della penisola.

VAPORI PER APPROVVIGIONAMENTO

— Si prepara la costituzione di una grande compagnia per lo sviluppo dell'industria in Manciuria ed in Mongolia, allo scopo di importare dalla Cina un largo stok di bestiame, pesce, uova, verdura e così risolvere il problema dell'approvvigionamento del Giappone. All'uopo sono in costruzione due vapori di 3 mila tonnellate, ciascuno munito di frigoriferi.

La compagnia si propone anche l'industrializzazione del cuoio, delle ossa, dei pannelli di fagginoli e quello dello sfruttamento delle foreste.

Il capitale destinato a queste intraprese sarà di 20 milioni di yen (yen = a lire italiane 2.02) un quarto da pagarsi all'atto delle sottoscrizioni delle azioni.

La compagnia fabbricherà grandi carri frigoriferi e magazzini in diversi località del Giappone.

A. R.

INFORMAZIONI

Consiglio dei Ministri

Ieri mattina alle 11, convocati d'urgenza dal Pres. del Consiglio, i Ministri si sono riuniti a Palazzo Braschi. Erano assenti i senatori Scialoja e Mortara.

Scopo principale della riunione fu l'esame della situazione ministeriale e parlamentare quale risulta dall'atteggiamento dei vari gruppi politici alla Camera i cui intendimenti sono stati fatti conoscere officiosamente all'on. Nitti, specialmente da parte dei popolari e dei radicali.

Il Pres. del Consiglio non ha nascosto ai colleghi la difficoltà di una situazione che potrebbe anche precipitare da un momento all'altro, donde la necessità di dare alla Camera nuove spiegazioni ed affidamenti.

Il Consiglio approvò le dichiarazioni che, in merito, farà l'on. Nitti alla Camera, oggi o domani, in risposta ai vari oratori che hanno parlato o parleranno sulle comunicazioni del Governo. Non sembra facile trovare una via di.... adattabilità!

L'on. Nitti ha pure comunicato al Consiglio le informazioni pervenutegli dai Prefetti delle varie provincie in cui si sono verificati, negli scorsi giorni, disordini e manifestazioni sovversive, che dimostrano come prosegua anzi si intensifichi la propaganda torbida degli estremisti, rivestendo il carattere di un movimento cui urge porre un argine efficace.

I Ministri furono unanimi nel riconoscere la necessità di misure prudenziali, ma energiche ad un tempo, approvando i provvedimenti enunciati dall'on. Nitti per fronteggiare e reprimere nuovi tentativi criminosi.

Questi movimenti sovversivi che conturbano profondamente la vita del paese, richiedono l'unione e la fusione di tutte le forze d'ordine; si ritiene pertanto che le nuove dichiarazioni dell'on. Nitti determineranno un più deciso orientamento dei gruppi costituzionali riguardo specialmente all'azione che il partito socialista rivoluzionario svolge entro e fuori il Parlamento.

Il Consiglio infine ha preso conoscenza delle comunicazioni fatte dal sen. Scialoja sulla situazione internazionale.

IL SENATO DI IERI

In principio di seduta, sulla proposta del senatore Sormani, sono rivolti fervidi auguri al senatore conte Greppi, che ha compiuto ieri il 101 anno d'età.

Il senatore Greppi, presente alla seduta, ha ringraziato commosso il Senato, augurando ai colleghi di poterlo imitare nella longevità.

Svolte alcune interrogazioni, con relativo debutto in Senato dell'on. Paratore quale sottosegretario di Stato alle Colonie, si riprende l'esame della conversione in legge dei tanti luogotenenziali e regi decreti.

Il Presidente ha annunciato l'approvazione a scrutinio segreto del disegno di legge sugli orfani di guerra e trovatelli nati durante la guerra, e la nomina del senatore Zupelli a membro della Commissione finanziaria

Il Senato si fermò a discutere sul decreto-legge che rimandava le elezioni amministrative al 30 maggio, partecipando alla discussione i senatori Cannavina, Vanni, Maggiorino Ferraris, ed il Ministro delle Finanze, on. Schanzer.

Fu deliberato di modificare il decreto luog. e rimandare le elezioni non oltre il mese di agosto, e fu approvato un ordine del giorno della Giunta centrale, accettato dal Governo, col quale si confida che si provvederà al più presto possibile all'assetto delle finanze delle provincie e dei comuni.

LA CAMERA DI IERI

Dopo lo svolgimento della proposta di legge dell'on. Sandrini circa il trattamento di pensione agli ufficiali della riserva e le votazioni per la nomina di un commissario per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno, di un vicepresidente della Camera e di quattro commissari della Giunta generale del Bilancio, la discussione sulle comunicazioni del Governo è ripresa con un discorso rumoreggiatissimo dell'on. Fiammingo. Il quale si occupa principalmente di questioni finanziarie, industriali ed agrarie in rapporto all'equilibrio della vita economica nazionale

Segue l'on. Graziadei. Il discorso del vivace deputato socialista è una critica alla situazione parlamentare e alla politica economica del Governo. Le sue battute polemiche destano il maggiore interesse dell'Assemblea.

L'on. Falbo, che parla dopo l'on. Graziadei, tratta con particolar riguardo le questioni più assillanti della nostra politica estera, consigliando in tema di politica adriatica atteggiamenti di prudenza e di opportunità. L'on. Falbo si occupa anche dei problemi militari ed è favorevole ad una sollecita smobilitazione. Egli conclude raccomandando al Governo di mantenere le promesse fatte al Mezzogiorno.

Anche in questa seduta l'eco di dolore delle terre venete è giunta per mezzo dell'on. Trentin, che parla in nome di un gruppo di deputati della sua regione ed ottiene un successo di stima e di simpatia da una buona parte della Camera.

Il deputato radicale on. Marracino, infine, svolge con forma molto garbata alcune critiche contro il Governo a proposito della sua politica interna. L'on. Marracino, che viene ascoltato con deferenza ed interesse, avverte però di parlare soltanto in nome proprio.

Nella seduta odierna avrà seguito la stessa discussione che si spera possa terminare domani col voto.

Una smentita

Fu annunziato da alcuni giornali, a proposito dell'arrivo del cardinale Dubois a Roma, che il Prelato francese fosse stato ricevuto da un rappresentante del Ministero degli esteri italiano.

La notizia è completamente infondata, perchè nessun rappresentante del Governo, nè in veste ufficiale, nè in veste officiosa, si recò alla stazione.

La situazione parlamentare

La situazione parlamentare non può dirsi ancora chiarita, e la fase conclusiva potrà pur dare ragione alle preoccupazioni degli amici del Governo; ma ieri sera dalle notizie assunte nei corridoi di Montecitorio, sempre affollati, e che, dopo la seduta, rimasero animatissimi, si facevano per il prossimo voto previsioni meno catastroiche di quelle dell'altro ieri. I popolari hanno smesso la loro ostentata intransigenza, il che conferma che gli ultimi colloqui avuti dai rappresentanti del gruppo con deputati e personalità notevoli del Governo hanno approdato ad una specie di provvisoria tregua benevola, tregua che il Ministero ha già in parte compensata col riconoscimento, in massima approvato, delle leghe bianche, che saranno per i popolari quello che le camere del lavoro sono per i socialisti.

Questa reale conquista conseguita dal gruppo assicurerà la vita del Ministero, almeno fino a dopo le vacanze pasquali e le riunioni internazionali di San Remo.

Ieri sera a Montecitorio era anche commentato il discorso dell'on. Falbo, che assicuravasi rispecchiasse gli intendimenti del Governo.

L'on. Falbo ha fatto comprendere quale sarà la linea di condotta che l'on. Nitti terrà a S. Remo, nella prossima riunione dei capi di Governo, per risolvere la questione adriatica.

Niente patto di Londra, niente annessione di Fiume; ma solo stato cuscinetto proposto dai jugoslavi, senza continuità di territorio verso l'Italia.

L'on. Falbo ha annunciato questo mezzo risolutivo come quello consigliabile per l'on. Nitti; ma tutti hanno supposto che effettivamente gli intendimenti del Presidente del Consiglio collimano con quelli del deputato ultraministeriale.

Stamane alla direzione del partito popolare si terrà un'altra riunione, e molto probabilmente questa sera si avrà l'annuncio ufficioso della decisione favorevole al Governo.

Imposta straordinaria sul patrimonio

L' Intendenza di Finanza di Roma avverte, formalmente, che con decreto-legge in corso di pubblicazione, il termine per la presentazione delle dichiarazioni per l'imposta straordinaria sul patrimonio, fissato per il 31 marzo corrente è stato prorogato *al* 31 *maggio* 1920.

L'on. Torre alla stampa britannica

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Torre al saluto rivoltogli da Lord Burnham Presidente dell'Associazione della stampa britannica ha risposto col seguente messaggio:

« Il messaggio che, con fine cortesia mi avete trasmesso all'atto della inaugurazione di un servizio di stampa radiotelegrafonico da Londra a Roma, è stato letto col più fervido consentimento dai colleghi pubblicisti e dal pubblico italiano.

Ho l'onore di ringraziarvene con animo fraterno.

La stampa inglese – nella sua nobile missione di perpetua assertrice delle pubbliche libertà – è meritamente onorata nel mondo come un fattore storico di ogni civile progresso. Non lo dimentica l'Italia che fino dagli albori del suo risorgimento ebbe dai vostri scrittori unanime ausilio di generosi consensi e sa quale incalcolabile energia rappresenti la pubblica opinione, onestamente diretta ed espressa, nei paesi a libero regime democratico.

In questo momento decisivo della civiltà, in cui comincia una nuova vita dei popoli, la stampa delle nostre due nazioni sente più saldi i vincoli dei comuni doveri, più ardente il lievito dei comuni ideali. Il vostro messaggio ne è autorevole riprova. Esso attesta che attraverso la nostra fatica quotidiana le coscienze dei due paesi sono degne di sentirsi sempre più vicine nei propositi e di essere sempre più solidali nell'azione.

La parola oggi da voi trasmessa dall'Inghilterra all'Italia con la stessa fulminea instantaneità con la quale viene formulato il pensiero è, ad un tempo, una nuova gloria della Scienza e una nuova conquista della libertà.

La stampa inglese e italiana non potevano riaffermare con auspici più alti e più luminosi la loro ideale e cordiale solidarietà ».

Sdoppiamento dell'Ufficio di Bollo

A datare dal 1° aprile p.v. é stato sdoppiato l'Ufficio del Bollo straordinario della Capitale. L'uno avrà sede in piazza Mattei ed é denominato *Ufficio delle Tasse*, l'altro é denominato *Nuovo ufficio del bollo*, ed avrà sede in via Campo Marzio 24.

Senatori e deputati per la situazione agricola e la prepotenza socialista

Ieri, nella sede del segretariato agricolo nazionale, si è tenuto un importante convegno di parlamentari e rappresentanti delle organizzazioni agrarie di molte provincie dell'Italia settentrionale, allo scopo di discutere sui pericoli che minacciano la produzione agricola in causa delle agitazioni agrarie che si manifestano in molte regioni. Alla riunione intervennero numerosissimi i parlamentari dei due Gruppi costituiti per la difesa dell'agricoltura alla Camera e al Senato. Fra i senatori notiamo gli onorevoli Giunti, De Novellis, Frasso, Torrigiani, Faina, Salvago Raggi, Rasponi; fra i deputati gli on. Alice, Fontana, Zito, Farina, Bonardi, Sitta, Lissia, Di Marzo, Cavazza, Tescione, Pennisi, Di Pietra, Sandrini, Bignami, Sarrocchi, Federzoni, Rossini, Sem Benelli, Milani e Amendola. Avevano scusato l'assenza gli on. senatori Tanari, Zappi e Ciamician.

Sono presenti molti rappresentanti di importanti zone agricole; il comm. Paglia, Presidente dell'Associazione agricoltori bolognesi, il cav. Ferrero, per Novara, il sig. Ferrari per Rovigo, dott. Bernardi, cav. Baroni, ing. Mazza, sig. Callegari, avv. Taroni, sig. Federici e moltissimi altri.

Per il Segretariato agricolo nazionale sono presenti il conte prof. Filippo Cavazza, il dott. Andrea Carrega, il princ. Luigi Pignatelli, il conte Fasolini, e i direttori on. Fontana e avv. Donini.

Aveva scusata la propria assenza il consigliere di turno don Scipione Borghese, indisposto. In suo nome il march. Andrea Carrega porge ai presenti il saluto e il ringraziamento del Segretariato, e invita l'on. senatore Faina ad assumere la Presidenza.

L'avv. Alberto Donini riferisce ampiamente sulla situazione generale determinatasi in Italia in questi ultimi tempi, soffermandosi ad illustrare i sistemi seguiti dalle organizzazioni socialiste, gli uffici di collocamento di classe e la mano d'opera che esse vogliono imporre in misura eccedente ai bisogni delle aziende agricole. Parla poi del tentativo — che le organizzazioni socialiste bolognesi tentano di instaurare — di disconoscere ai datori di lavoro lo stesso diritto di organizzarsi, pretendendo che gli agricoltori stipulino *personalmente*, con la Confederazione generale dei lavoratori della terra, i contratti di lavoro. L'avv. Donini prospetta tutto il pericolo che minaccia la produzione nazionale e riferendosi alla eccitazione degli animi che pervade la benemerita classe dei produttori agricoli, invoca dai parlamentari presenti una energica azione perchè il Governo si renda finalmente un esatto conto della gravità della situazione e prenda con rapidità seri provvedimenti (*Vivi applausi*).

L'on. *Sitta* riferisce sulla particolare situazione nelle provincie di Ferrara e di Rovigo, richiamando le trattative fatte e quelle in corso per la provincia di Rovigo, ove le organizzazioni socialiste mirano ad imporre una quantità di mano d'opera avventizia che le aziende agricole non sono in grado di sopportare. Si augura che la tranquillità potrà subentrare negli animi, assicurando così al Paese la indispensabile produzione dei campi.

Il prof. *Filippo Cavazza* pone in evidenza la portata nazionale della questione che si dibatte ora a Bologna. Il disconoscimento di ogni altra organizzazione che non sia socialista ha una importanza non locale, ma generale, in quanto escluderebbe, qualora riuscisse a trionfare, ogni possibilità di collaborazione di classe.

Il comm. *Paglia*, presidente dell'Associazione degli agricoltori di Bologna, illustra ancora più ampiamente il problema al quale gli agricoltori bolognesi si trovano di fronte. Fa la cronistoria delle trattative corse fra i datori di lavoro e le leghe dei braccianti e la pretesa di queste ultime di disconoscere agli agricoltori il diritto di organizzarsi. Accenna alla richiesta di requisizione dei terreni fertilissimi e ottimamente coltivati nell'agro bolognese e il contegno passivo del Governo, che non vede nel pericolo che minaccia l'agricoltura un più serio pericolo per la integrità stessa dello Stato.

L'avv. *Donini*, anche a nome dell'on. Fontana, presenta un o. d. g. che riassume la discussione e con vibratissime parole invoca dai parlamentari presenti l'azione più energica perché gli avvenimenti non precipitino.

L'on. *Farina*, nell'o. d.g., esprime la convinzione, come datore di lavoro agricolo, che si debba *fare* qualcosa di più e cioé incoraggiare la costituzione delle organizzazioni agrarie come vere organizzazioni di classe, all'infuori di qualsiasi influenza politica.

L'on. *Di Pietra* afferma che manca nel Paese la sensazione che ci sia un Governo e che occorre assolutamente una coalizione di forze.

L'on. *Federzoni* propone che la questione sia portata direttamente in Parlamento, ove deve elevarsi una voce franca che dica chiaramente come l'attuale questione investa una importanza nazionale.

Parla poi l'on. *Francesco Cavazza*, che si compiace che l'assemblea abbia compresa tutta l'importanza delle questioni prospettate dal Segreratariato agricolo nazionale e mette in rilievo i sistemi soviettistici che si vanno instaurando in provincia di Bologna, contro i quali occorre che la Nazione si difenda.

L'on. *Fontana* riprende l'o. d. g. presentato, che i rappresentanti delle zone agricole approvano alla unanimità.

L'ordine del giorno suona come segue:

« I rappresentanti delle Provincie di Alessandria, Novara, Pavia, Brescia, Bologna e Rovigo convenuti presso il Segretariato Agricolo Nazionale;

udita la relazione del Segretariato stesso dalla quale risulta che le organizzazioni operaie agricole asservite al partito socialista mentre tendono in alcune zone per chiari confessati fini politici al monopolio del collocamento della mano d'opera; in altre giungono sino all'estremo inverosimile di negare il diritto di vita alle organizzazioni dei datori di lavoro e in genere a ogni organizzazione, anche operaia, non iscritta al partito socialista;

rilevato che sono già avvenute invasioni di terre a danno dei datori di lavoro giustamente resistenti alle assurde pretese delle organizzazioni operaie socialiste;

si rivolgono ai parlamentari del Senato e della Camera intervenuti alla riunione perchè:

1°) vogliono far nota al Governo la situazione gravissima che si è venuta determinando nelle campagne in seguito all'atteggiamento settario delle organizzazioni operaie socialiste e dalla mancanza di tutela dell'ordine pubblico e del rispetto alla libertà di lavoro;

2°) vogliamo, data la natura essenzialmente politica e di carattere nazionale della questione, portarla nella sua sede naturale, il Parlamento, provocando pronti ed adeguati provvedimenti a difesa del diritto ad organizzarsi di tutte le classi sociali ».

Il Presente ordine del giorno sarà presentato oggi al Presidente del Consiglio e al Ministro di Agricoltura.

MINISTERO INTERNO

Pei funzionari di pubblica sicurezza

Con recentissima circolare ai Prefetti il Ministero dell'Interno comunica che la decorrenza dei nuovi stipendi pei funzionari di P. S. è stabilita al 1 maggio 1919 e che l'indennità annuale di servizio è computabile agli effetti della pensione e che al 31 anno di servizio i funzionari in parola hanno diritto al massimo dello stipendio.

Consigli comunali sciolti

Con recenti RR. decreti, su proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, sono stati sciolti i seguenti Consigli comunali e nominati RR. Commissari i signori a fianco di ciascuno di essi indicati:

Lucoli (Aquila) Aleandri rag. Amleto — Arischia (Aquila) Bozzi rag. Ennio — Bitonto (Bari) Castellaneta cav. avv. Giovanni — Oriolo (Cosenza) Ripa avv. Domenico — S. Marco Argentano (Cosenza) Patti cav. Gaetano — Bivona (Girgenti) Rumbolo Giuseppe — S. Stefano Camastra (Messina) Miceli dott. Francesco.

PER LA RIFORMA DEI PATTI AGRICOLI.

Ieri presso il Sottosegr. di Stato all'Interno on. Grassi si sono riunite le rappresentanze dei conduttori di fondi e delle organizzazioni bianche del Novarese e del Pavese per continuare la discussione sulla riforma dei patti agricoli.

Degli agricoltori erano presenti quasi tutti i rappresentanti. La discussione fu lunga, laboriosa e vivace. Fino ad ora però non si è potuto addivenire a nessuna conclusione.

Le divergenze fra le parti sono notevoli, specialmente per quanto in rapporto alle questioni economiche di orario e di salario ed occorre da ambe le parti una gran dose di buona volontà per superare ogni ostacolo ad una equa composizione.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Il nuovo stipendio dei magistrati

Si assicura che il lavoro riguardante l'assegnazione dei nuovi stipendi ai magistrati in dipendenza dei ruoli aperti, sia stato interamente completato. I relativi decreti sono già tutti firmati e trasmessi alla ragioneria che a sua volta dovrà farne trasmissione alla Corte dei Conti per la registrazione. Fra non molto sarà effettuato anche il pagamento degli arretrati.

MINISTERO GUERRA

Congedo di sottufficiali

I sottufficiali tuttora alle armi, compresi quelli del Corpo invalidi e veterani, che abbiano compiuto 35 *anni di servizio o compiano* 15 *anni di servizio* entro il 30 giugno 1920 saranno licenziati non oltre questa data liquidando una pensione sulla base dell'assegno percepito all'ultimo mese di servizio.

Quelli che verranno a compiere 35 anni di servizio il 1 luglio e il 31 dicembre 1920 saranno collocati a riposo e liquideranno anch'essi la pensione in eguale maniera.

Miglioramenti di stipendio e di carriera dei sottufficiali

Con recente decreto è stata data una conveniente sistemazione ai sottufficiali dell'esercito.

In seguito all'applicazione della nuova legge i sergenti ed i sergenti maggiori avranno l'assegno giornaliero rispettivamente di L. 5 e di L. 6. Per ogni quadriennio di servizio passato nello stesso grado spetterà loro un aumento giornaliero di cent. 80.

I marescialli dei tre gradi, i maestri d'armo ed i capi maniscalchi avranno uno stipendio annuo che andrà da un minimo di L. 3000 a un massimo di L. 4000. Per ogni quadriennio di servizio passato nello stesso grado lo stipendio aumenterà di annue L. 400. Lo stipendio massimo che non può essere oltrepassato è fissato in L. 6000.

La pensione spettante ai sottufficiali dopo 20 anni di servizio sarà liquidata sull'assegno complessivo percepito durante l'ultimo anno di servizio effettivo e sarà eguale a un trentesimo sopra le prime 3000 lire ed a un cinquantesimo sopra la rimanente somma per ciascun anno di servizio utile agli effetti della pensione. In nessun caso la pensione potrà essere superiore ai nove decimi dell'assegno goduto nell'ultimo anno di servizio.

Per i ricorsi di leva

Il ten. colonn. cav. Aberto Ricciardi è stato nominato membro della Commissione per l'esame de ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva.

MINISTERO MARINA

IL CONGEDAMENTO DELLA CLASSE DEL 1897

La *Stefani* comunica:

Per il dieci del prossimo aprile sarà iniziato il congedamento di una metà della classe del 1897 appartenente alla R. Marina.

Congedamento di marinai

Una circolare del Ministero rammenta alle autorità interessate che tutti i militari con diritto a pensione ancora in servizio e che alla data del 31 dicembre 1919 risultavano non vincolati a rafferma, debbono essere congedati dalle armi col 1 aprile p. v. sia che le loro domande di collocamento a riposo abbiano già avuto corso, sia che essi le abbiano avanzate con ritardo o non le abbiano presentate.

Movimenti negli alti gradi

Con decreto in data di ieri i seguenti ufficiali ammiragli sono esonerati o nominati alle cariche per ciascuno indicate:

vice amm. Cusani Visconti Lorenzo: esonerato da comand. in capo piazza forte mil. mar. di Pola e comand. in capo forze navali Alto Adriatico è nom. comand. in capo del dipart. mil. mar. Taranto e omonima piazza maritt. dal 1° aprile c. a.;

vice amm. Simonetti Diego: esonerato da comand. in capo del dipart. mil maritt. Venezia e della omonima piazza mar. dal 1° aprile c. a., nom. com. in capo piazza forte mil. mar. di Pola dal 1° apr. c. a.;

contramm. Pepe Gaetano: nom. comand. in capo interinale dipart. mil. mar. di Venezia e nella omonima piazza mar. dal 1° aprile c. a., conservando la carica di dirett. gen. del R. Arsenale mil. mar. di Venezia.

MINISTERO FINANZE

Per gli agenti forestali

Alla Direzione generale delle foreste in seguito a sollecito interessamento del direttore generale comm Stella si stanno studiando provvedimenti a favore degli agenti forestali. Quanto prima saranno rese note le nuove tabelle organiche che porteranno un sensibile aumento agli attuali stipendi e miglioreranno i quadrienni.

Per quanto riguarda il trattamento di quiescenza é stato nuovamente sollecitato il Ministero del tesoro perché dia una sollecita risposta al progetto presentato al riguardo dalla Direzione generale delle foreste.

MINISTERO AGRICOLTURA

Con l'assunzione dell'on. Falcioni a Ministro per l'Agricoltura, sono stati nominati Capo di Gabinetto il comm. dott. Alfonso Bruno e Segretario particolare il cav. uff. avv. Celestino Mantelli, primo segretario del ministero dei LL. PP.

Il Sottosegr. di Stato on. Cermenati, ha confermato suo capo di Gabinetto il comm. dott. Carlo Pini, e a suo segr. particolare il marchese cav. dott. Alfredo Domine.

Pel commercio vinicolo all'estero

In base al provvedimento di assegni ad Ufficiali, di cui al D. L. 1° febb. 1920 n. 117, l'Opera Nazionale per i combattenti, d'intesa con il Ministero dell'Agricoltura, a fine di aprire nuovi mercati alla esportazione del vino e di avviare giovani enotecnici al commercio all'Estero di questo prodotto, ha istituito 3 assegni di L. 50.000, ciascuno da aggiudicarsi ad ufficiali smobilitati, licenziati da un corso superiore di enologia e laureati in Agraria.

Gli aggiudicatari degli assegni dovranno compiere un tirocinio preliminare della durata di tre mesi, presso Istituti Agrari ed Enologici della Sicilia, delle Puglie, della Toscana e del Piemonte.

Al termine di tale tirocinio, ciascuno di essi dovrà trasferirsi e risiedere per un periodo di almeno due anni o in Scandinavia o in Bulgaria o nell'Uruguay, con il compito di studiare il mercato locale in relazione con la possibilitá d'intraprendere o di aumentare l'importazione del vino italiano, e di facilitare, nei modi migliori, l'accreditamento e lo smercio di vini italiani, specialmente di lusso.

Le domande di assegno dovranno essere inviate all'Opera Nazionale per i combattenti, Educazione Avviamento professionale, Servizio Assegni, Via Nazionale, 200 – Roma – entro il 30 aprile p. v.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Un Comitato per l'industria cotoniera

Ci risulta che é in corso di pubblicazione un decreto reale, in forza del quale viene istituito presso il Ministero d'I. C. e L. un comitato speciale per l'industria cotoniera, che, in aggiunta alle attribuzioni del Consiglio Superiore dell'Industria, si occuperà di quanto si riferisce in via diretta all'industria cotoniera, con l'incarico di pronunziarsi in special modo sulle questioni che riguardano trasporti marittimi e ferroviari, nonché su tutti i provvedimenti che possano comunque giovare allo sviluppo dell'industria cotoniera ed ai suoi traffici.

Il comitato sarà composto di un rappresentante dell'Industria Cotoniera nel Consiglio Superiore dell'industria, di cinque rappresentanti dell'amministrazione dello Stato e di cinque rappresentanti dell'industria cotoniera.

Eleggerà nel proprio seno un presidente ed un vice presidente e si riunirà, in via ordinaria, sei volte all'anno, e, in via straordinaria, ogni volta che il Presidente lo riterrà necessario.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Rinnovazione vaglia.

Il Ministro delle Poste avverte che gli aventi diritto al rimborso dei vaglia emessi nel settembre 1915 – di cui fu chiesta a suo tempo – la rinnovazione, possono reclamare l'importo fino a tutto il mese di febbraio 1922.

Vaglia telegrafici per l'Albania.

Poiché si verifica talvolta che siano emessi vaglia telegrafici per località dell'Albania per le quali tale servizio non é consentito il Ministro delle Poste rammenta che lo scambio dei vaglia telegrafici con l'Albania é ammesso soltanto con gli uffici di Valona, Argirocastro, Delvino, Santiquaranta e Tepoluci.

Servizio radiotelegrafico pubblico.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Ministero della Marina e quello delle Poste circa il servizio radiotelegrafico si é stabilito che il primo continuerà a curare l'impianto e la gestione tecnica di tutte le sta-

zioni radiotelegrafiche destinate ai servizi costieri ed internazionali ed il secondo curerà il controllo sullo svolgimento del traffico pubblico e commerciale e conseguenti pratiche amministrative e contabili.

In conseguenza a quanto sopra le stazioni r.t. della R. Marina ad uso del pubblico, riceveranno dirette istruzioni, per quanto riguarda lo svolgimento del traffico, dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Il personale della R. Marina incaricato a disimpegnare il servizio r.t. pubblico, riceverà dal Ministero delle poste e telegrafi un premio di cointeressenza.

I POSTELEGRAFONICI ED IL PRESTITO.

Il Comitato centrale postelegrafonico di propaganda per il VI prestito ha stabilito che metà degli utili della sottoscrizione popolare sia destinata a vantaggio dell'Istituto degli orfani dei ricevitori e l'altra metà all'Istituto di previdenza e mutualità fra il personale postale telegrafico e telefonico.

Dalla Dalmazia

Dimostrazioni antitaliane a Ragusa

Ci scrivono da Ragusa:

E' oltremodo doloroso vedere come su queste sponde, dove tutto ricorda la civiltà italica, e dove vive ancora un elemento italiano, fervente nel suo spirito patriottico, agitatori jugoslavi, recentemente venuti d'oltremonte, colgano ogni occasione per insultare l'Italia assente, ed acquiescente alle più infami calunnie.

I nuovi dominatori, dopo aver abusato di qualunque pretesto per mettere in cattiva luce l'Italia di Vittorio Veneto si servono ora del rimpatrio dei prigionieri serbi-croati-sloveni, per inscenare nuove dimostrazioni ed accattivarsi le masse popolari, che sono notoriamente avverse al neo costituito regime.

In questi ultimi due mesi sono incominciati ad affluire a Ragusa, via mare dall'Italia, i prigionieri ex austriaci delle regioni oggi soggette allo stato S.H.S Questi prigionieri, che nella loro stragrande maggioranza sono stati i più accaniti nemici dell'Italia e della Serbia, combattendo fino all'ultimo, con eroico valore, per la casa d'Absburgo, sono circa 24 mila.

Al primo vederli, si comprende com'essi non abbiano patito nè la fame, nè le altre privazioni, che in Austria fecero tante povere vittime, e come sia vera la fama del buon trattamento da loro avuto in Italia, divenuto già proverbiale in tutto il mondo. Grossi e rubicondi, ben vestiti e calzati, essi esprimono tutta la loro gratitudine ed ammirazione per la Nazione ospitale, che li accolse e curó come prodi soldati.

Eppure, malgrado prove così evidenti, i soliti agitatori approfittano impunemente della situazione anormale, ed organizzano dei comitati, che sotto il nome di « Comitati di soccorso » servono a ravvivare e mantenere l'odio contro l'Italia, già praticato dall'Austria.

Bastino i semplici fatti a dimostrarlo. Appena si ebbe notizia dell'arrivo del primo trasporto di prigionieri fu pubblicato ed affisso il seguente proclama stampato nella tipografia del famigerato dott. De Giulli, rinnegato milanese:

« **RITORNANO......**

Dopo innumerevoli patimenti sopportati sull'Isonzo insanguinato e attraverso gli abissi delle Alpi rocciose; ritornano gli schiavi martoriati, ritornano i padri nostri, i fratelli nostri, i figli nostri....

Ritornano a noi, esausti, miseri e cadenti dopo aver sopportato gravi torture sui campi di battaglia, sui quali erano stati gettati dal feroce gracidio della nera aquila bicipite. Costretti ad abbandonare le loro case e spandere il sangue per il proprio nemico, son caduti nelle mani di un nemico ancora più sanguinario, il cui dominio ha impresso sui loro pallidi volti e sulle stanche membra il marchio della miseria e delle privazioni....

I loro occhi sono infossati, le loro gambe sono esauste, le braccia senza forza... Il loro sguardo torbido, addolorato, tutto il loro essere miserando, ci pregano e supplicano: Aiuto! Aiuto!

Jugoslavi! Aiutateli!

Molti nostri fratelli sono caduti uccisi dal piombo nemico, molti sono periti per malattie, molti hanno trovato l'estremo riposo nel mare profondo.... Molti; troppo sangue nostro è stato sparso; molte vite ha costato la nostra liberazione perchè noi possiam guardare con sangue freddo che sul limite della Patria i fratelli, i padri, i figli nostri si consumino e muoiano senza aiuto!

Nella nostra città son già arrivati 3000 poveri fratelli dalla schiavitù della « civile » Italia! La nostra città ha raccolto e raccoglie per loro tutto il necessario per i primi aiuti e per rendere a loro più lievi le sofferenze patite — ma che *cosa è ciò quando nella nostra città devono ancora arrivarne* 22.000 ?!

Facciamo perciò un cordiale appello a tutti i comuni, società, istituti finanziari, in tutte le città della Jugoslavia di soccorrere copiosamente i loro fratelli esausti dalla fame e dalla pesante schiavitù. Ci rivolgiamo a tutti i cittadini perchè offrano il loro obolo per il sangue nostro, per i figli e i fratelli nostri!

Jugoslavi!

Aiutiamo i fratelli nostri che nella pesante schiavitù hanno sopportato sofferenze, maltrattamenti, fame, malattie!

Aiutiamoli in nome dell'amore fraterno che è l'eredità più sacra di ogni uomo. Salviamoli!

Aiutiamo i nostri eroi martoriati, nel nome di Dio e di Cristo che ha portato l'amore nel mondo!

Aiutiamoli in nome della Madre comune, in nome della Jugoslavia, in nome di noi stessi. Aiutiamoli!

Jugoslavi! Jugoslavi!

Fate ogni sforzo, raccogliete doni per aiutare i nostri fratelli finchè siete in tempo; per non avere poi rimorsi di coscienza che voi stessi siete stati causa della loro rovina!

Jugoslavi, non fate che la loro voce sia quella sclamata nel deserto!

Aiutiamo!

Inviate oblazioni telegraficamente al sottoscritto Comitato!

A Ragusa, 20 gennaio 1920.

Il Comitato Centrale pel ricevimento dei prigionieri di guerra dall'Italia — Ragusa.

(Stamperia de Giulli e C., Ragusa).

***

Giunse il primo trasporto col piroscafo *Alessandro Palesciano*, scortato dalla torpediniera *Schiaffino*; giunse il secondo; ne giungono e ne giungeranno altri ancora. Peró le navi non osarono approdare e si fermarono all'ancora, ad un miglio di distanza dalla costa, perchè gli ormai noti mestatori, protetti dalle autorità, minacciavano di passare a vie di fatto contro gli equipaggi e la bandiera italiana. Fatti scendere i prigionieri in apposite imbarcazioni che li attendevano, le navi ripresero tosto, in forma di fuga, la via del ritorno in Italia, con gravissimo pregiudizio del prestigio della bandiera italiana e dell'elemento italiano di Ragusa, che si vede ogni dì più abbandonato alla mercè dei suoi più fieri persecutori.

Le conseguenze di questa eccessiva remissività italiana sono lo scherno ed il disprezzo, che si manifestano anche negli slavi, più quieti e meno avversi all'Italia e perfino nei prigionieri rimpatriati, i quali dopo pochi giorni dell'arrivo cambiano opinione e parlano male del nostro paese.

Un segno manifesto di questo nuovo spirito *austriaco*, che si va formando inesorabilmente nei circoli jugoslavi e che sarà sempre più violento, quanto più l'Italia sarà remissiva, lo dà il giornale serbo *Narod* che giorni fa, complimentato dalla nostra stampa, denunciava i croati e gli sloveni come i più feroci sostenitori dell'Austria, ed oggi promette alla Jugoslavia l'Adriatico sino al Tagliamento « acqua che Dio aveva destinato tagliasse e sceverasse le sorti dei latini e degli slavi ». Così il *Narod*, che minaccia l'Italia di un'incursione slava fino al Tevere per dettarvi la pace slava.

Contro la persecuzione jugoslava in Carinzia

(S) VIENNA, 24. — I deputati socialisti della Carinzia hanno trasmesso al Cancelliere un'interpellanza nella quale protestano contro la persecuzione da parte degli jugoslavi, alle quali è esposta la popolazione austrofila nella zona meridionale del territorio della Carinzia soggetto al plebiscito.

I deputati chiedono se il Cancelliere è pronto ad esercitare tutta la sua influenza per determinare il Governo jugoslavo ad assicurare la libertà del plebiscito in conformità delle disposizioni del Trattato di pace nella zona suddetta e se vuole portare a cognizione delle potenze dell'Intesa le persecuzioni subite dalla popolazione.

Dall' Estero

L'ospedale italiano a Londra

(S) **Londra**, 25. — L'assemblea annuale del consiglio direttivo dell'ospedale italiano, presieduta dal consigliere dell'Ambasciata Preziosi, che sostituisce l'Ambasciatore marchese Imperiali, occupato nelle sedute del Consiglio Supremo si è svolta oggi.

Sir Stuart Coats pres. del Consiglio amm.vo ha letto la relazione finanziaria dalla quale risulta un *deficit* di 2.700 sterline per l'esercizio 1919 ed ha proposto mozioni di ringraziamento al Governo italiano per la donazione annuale di cento sterline, alla Banca Commerciale italiana per la donazione di mille sterline, all'ospedale Edoardo VII, all'ospedale metropolitano, all'ospedale Sunday, all'ospedale Saturday per le loro donazioni.

La relazione rende noto che durante la guerra sono stati ricoverati all'ospedale italiano oltre duemila soldati inglesi ed alleati.

Ufficio internazionale del lavoro

(S) **Londra**, 24 — Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro ha approvato la proposta della Societá delle Nazioni tendente all'invio in Russia di Commissioni d'inchiesta di padroni e di operai. I delegati del Consiglio non potranno far parte delle Commissioni stesse.

Il carbone inglese alla Francia

(S) **Parigi**, 25. — Letrocquer, Ministro del Lavoro, di ritorno da Londra è stato intervistato da un redattore dell'*Agenzia Havas* al quale ha manifestato la sua completa soddisfazione per i risultati ottenuti.

Il Ministro ha detto che Lloyd George gli ha dichiarato che l'Inghilterra, la quale prima della guerra dava alla Francia il 20% del carbone esportato, farebbe il massimo sforzo per continuare a riservargliene il 60 % e ad inviargliene 1500 tonnellate al mese (*E all'Italia? N. d. R.*).

I prezzi del carbone di stiva saranno gli stessi per le navi francesi come per le inglesi e il prezzo del tonnellaggio destinato all'industria francese sarà diminuito probabilmente così da ridurlo da 115 scellini a 75.

Inoltre le requisizioni del Governo inglese sul carbone destinato ai vari paesi saranno disciplinate.

(S) **Parigi**, 25. — Bignon, Sottosegr. alla Marina mercantile, continuerà a Londra gli studi per la ripartizione tra gli alleati del tonnellaggio nemico.

Dall'Egitto

Cairo, marzo (*R. Duse*). — S'è costituito un sottocomitato allo scopo di raccogliere la contribuzioni della Colonia italiana per l'erezione del monumento ossario, che sorgerà sulla cima del Monte S. Michele a perenne glorificazione dell'Esercito italiano. Vi figurano le migliori personalità della Colonia. Presidente è il sen. G. Adamoli; segr. Giovanni Lieggi; tesor. cav. Arrigo Colonna; revisori prof. Empedocle Gaglio e comm. Emilio Manusardi.

Noi siamo più che sicuri che anche questa volta la nostra colonia farà il suo dovere non mancando nessuno a donare ciò che può trattandosi di onorare i nostri morti gloriosi.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

MONTEVIDEO, 23. — E' imminente la presentazione alla Camera dei Deputati di un progetto di prestito all'Italia per l'acquisto di prodotti uruguayani, progetto che fu respinto l'anno scorso dalla vecchia Camera.

Si assicura che la Camera darà la sua approvazione senza alcuna discussione e passerà senz'altro il progetto al Senato in segno di simpatia verso l'Italia e gli italiani qui residenti.

SAN PAOLO, 23. — Il persistente ribasso della lira che è oggi scesa a 204 *reis* viene considerato con preoccupazione dalla Colonia italiana nella quale si confida in un arresto di tale ribasso in seguito al successo ottenuto dal VI prestito e alla concessione fatta dal Tesoro della repubblica di un credito di circa mezzo miliardo di lire in favore dell'Italia per l'acquisto di prodotti brasiliani di prima necessità.

Durante la guerra il cambio della lira si mantenne quasi sempre intorno ai 380 *reis*, e anche in gravi momenti prima del conflitto mondiale non scese mai sotto tale cifra.

Nei circoli commerciali della Colonia si osserva che indubbiamente il ribasso della lira sul mercato brasiliano è una conseguenza della situazione generale dell'Europa e di quella particolare dell'Italia, ma secondo esplicite accuse, riportate dal giornale italiano *Il Piccolo* di questa città, ad esso ha concorso una sfrenata speculazione. Questa si sarebbe svolta anche con la partecipazione di elementi italiani e sarebbe stata pure favorita da un istituto bancario.

A questo proposito *Il Piccolo* ha chiestp che il Governo eserciti una severa vigilanza sulle Banche italiane all'estero e specialmente su quelle che hanno la rappresentanza del R. Tesoro.

BUENOS AYRES, 23. — Oggi avrebbero dovuto riprendere il lavoro, secondo gli accordi intervenuti con la società, gli *chauffeurs* delle automobili di piazza, ma soltanto 38 vetture su duemila hanno ripreso il servizio.

SAN DOMINGO, 23. — Il Governo della Repubblica di San Domingoh ha inviato per il tramite del suo ministro plenipotenziario a Washington, una Nota al Governo degli Stati Uniti, con la quale protesta formalmente contro l'occupazione militare nord-americana della Repubblica e la proclamazione del capitano Knapp a governatore americano.

Il governo dominicano poggia la sua protesta sulle seguenti considerazioni: che gli Stati Uniti hanno sempre riconosciuto la personalità internazionale della Repubblica di San Domingo; che anche se fosse vero, come pretendono gli Stati Uniti, che il Governo dominicano sia venuto meno alle disposizioni della Convenzione finanziaria del 1907, gli Stati Uniti non avrebbero per questo il diritto di violare la sovranità della Repubblica: che nessuno Stato può inervenire nelle questioni interne di un altro Paese, e che uno stato di guerra, il quale solo giustificherebbe l'azione degli Stati Uniti, non è mai esistito nè esiste fra i due Paesi.

BUENOS AYRES, 24. — L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito col Ministro degli affari esteri Pueyrredon, a proposito della vertenza tra il Perù e la Bolivia. Si assicura che nel colloquio si è trattato dell'azione diplomatica che Stati Uniti, Argentina e Brasile intendono svolgere perchè la vertenza sia risolta pacificamente.

Turchia

GLI ARRESTATI A COSTANTINOPOLI

(S) **Parigi**, 25. — Si ha da Costantinopoli 21:

Ecco la lista considerata come ufficiale delle persone arrestate dalla polizia interalleata al momento dell'occupazione di Costantinopoli: Kutciuk Gemal pascià, ex min. della guerra; Gevad pascià, ex capo dello S. M.; Ciuruk Sulu Mahmoud pascià, senatore; dott. Essad pascià; Galatali Ghefkot pascià com. le forze degli stretti; Reouf bey, Kara; Wassif bey; Ghofcket bey; Faki bey, deputato Hussan Tahsin bey deputato; Nouma Custa Effendi, Hassan Tahsin bey deputato; Nouma Custa Effendi, deputato. Tutti sono considerati come persone strettamente legate al movimento nazionalista e fautori e sostenitori delle tendenze nazionalistiche.

Gran Bretagna

IL SISTEMA METRICO

(S) **Londra**, 25. — La Commissione incaricata di procedere all'inchiesta circa l'applicazione del sistema metrico alle monete, ha emesso parere sfavorevole a tale misura.

S. U. d'America

IL CONTROLLO SUI CARBONI BITUMINOSI

(S) **Washington**, 24 — Il Pres. Wilson ha annunciato che a datare dal 1° aprile sará abrogato il controllo del Governo sul prezzo dei carboni bituminosi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 25 Marzo

Rend. It. 3 ½ % 79.30 a 79.40 — Rend. It. 3 ½ % (1902) cont. 69.02 ½ — Consolidato 5 % cont. 86.80 a 86.82 ½ a 86.80 fine 86.80 a 86.70 a 86.80 — Banca Commerciale 1344 a 1345 a 1310 — Credito Italiano 895 — Banca It. di Sconto 653 a 654 — Banco Roma 119 3/4 — Meridionali 554 — Nav. Gen. Italiana 824 a 834 — Credito Marittimo 111 ½ — S. N. I. A. 109 a 108 3/4 — Tramw. Omnibus 182 — Ansaldo 219 a 220 — Elba 327 a 325 a 326 — Ilva 225 a 226 — Montecatini 195 a 191 — Concimi Romani 231 — Forni elettrici 95 a 96 — Imprese Fondiarie 108 — Fondi Rustici 269 a 271 a 268 — Fiat 400 — Marconi 272 a 270 — Viscosa 343 a 339 — Industriali Italiane 180 — Kerka 523 a 540 a 535 — Cotonerie 148 a 146 — Commerciale Triestina 651 — Libera Triestina 1327 a 1325 a 1326 — Cosulich 788 a 785.

Cambi — Parigi 139.50 — Londra 75 — Svizzera 345 — New York 19.90 — Belgio 145 — Spagna 348.

BORSE ITALIANE - 25 marzo

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 25	79 70	79 50	79 75
Consolidato 5 %	86 45	86 70	87 20	86 60
Azioni B. Italia	1510 —	1517 —	1515 —	1515 —
Id. B. Commerc.	1318 —	1328 —	1322 —	1325 —
Id. Credito Ital.	890 —	892 —	900 —	890 —
Id. B. Roma	119 —	118 75	120 50	119 50
Id. Ital. di Scont.	652 —	652 —	656 50	650 50
Meridionali	550 —	556 —	557 —	555 50
Mediterranee	225 —	221 —	— —	228 —
Costruzioni Venete	197 —	— —	— —	— —
Rubattino	820 —	— —	823 —	828 —
Lloyd Sabaudo	— —	469 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1830 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	855 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	213 —	— —	— —	— —
Elba	325 —	325 —	— —	328 —
Terni	1168 —	1166 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	118 —	— —	— —	— —
Officine Breda	259 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	220 —	221 —	222 —	220 —
Ilva	221 —	224 —	225 50	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	190 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	131 —	132 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	328 —
Edison	679 —	— —	— —	— —
Vizzola	1005 —	— —	— —	— —
Marconi	257 —	268 —	263 —	— —
Molini Alta Italia	290 —	273 —	— —	— —
Industria Zuccheri	350 —	347 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	414 —	417 —	— —	— —
Eridania	432 —	437 —	— —	435 —
Distillerie Italiane	150 —	— —	— —	— —
Somoleria	— —	374 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1050 —
S. It. Concimi Chim.	159 —	— —	160 —	— —
Esport. Italo-Amer.	— —	— —	— —	— —
Beni Stabili	314 —	— —	— —	— —
Fiat	397 —	427 —	398 50	399 —
Isotta	76 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	140 —	140 25	139 —	— —
Londra	77 —	76 —	76 90	— —
Svizzera	340 —	340 —	343 50	— —
New York	29 10	19 70	20 12	— —

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 24 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Parigi*: su Italia 72.75 + 1) - su Londra 55.76 (— 1.29) - su New York 14.55 (— 0.39½) - su Svizzera 249.75 (— 6.50) - su Spagna 250 - (— 6.75) su Belgio 103.75 (+ 0.25) - su Olanda 5.30½ (+ 0.01½) - su Berlino 19¼ (+ 1).

A *Londra*: su Italia 78.50 (+ 0.37½) - su Parigi 55.22½ (— 1.82½) - su Argentina 61.37 (— 0.88).

A *New York*: su Italia 19.47 (— 0.91) - su Londra 60 giorni 3.78.25 (+ 1.75) - su Parigi 14.37 (+ 0.55) su Berlino 1.5/16 (+ 0.1/16).

A *Ginevra*: su Italia 28.65 (— 0.45) - su Berlino 7.70 (+ 0.55) - su Vienna, kor. vecchia 2.75 (+ 0.05) su Vienna, kor. nuova 2.67½ (+ 0.02½) - su Londra 22.45 (+ 0.25) - su Parigi 40.27½ (+ 0.22½) - su New York 5.84¼ (— 0.03).

Ad *Amsterdam*: su Berlino, guilders 3.55.

A *Madrid*: su Parigi 40.50.

A *Buenos Ayres*: su Londra 61.75.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

BORSA DI LONDRA

	23	24
Nuovo prestito francese 5 %	47 1/2	48 1/2
Prestito francese 4 %	36 1/2	36 —
Prest. franc. 4 % non liberato	37 1/2	37 —
Nuovi Consolidati	48 1/4	45 1/4
Egiziano unificato	74 —	72 —
Rend. spag. ester. nuova	100 0/2	87 0/2
Rendita italiana 3.50 %	27 1/2	27 1/2
Rendita Giapponese 4 %	54 —	54 —
Rendita turca unificata	33 —	33 —
Uruguay 3 ½ %	64 —	60 —
Venezuela	68 —	48 1/2
Marconi	3 5/8	3 1/2
Argento in verghe	75 1/2	71 1/2
Rame contanti	107 17.6	108 2.6

LISTINO DI NEW-YORK

		23	24
Camb. su Londra 60 g.	D.	3 76 50	3 78 25
» demand bills	»	3 80 50	3 82 50
» Cable transf.	»	3 81 25	3 83 25
» Parigi 60 g.	»	13 82 —	14 37 —
Cambio su Italia	»	20 42 —	19 47 —
» Berlino	»	1 — 1/4	1 — 5/16
Argento	»	120 — 3/8	123 — 1/2
Atchison Topeka	»	84 — —	83 — —
Canadian Pacific	»	123 — 1/2	123 — —
Pensvlyania	»	42 — 7/8	42 — 7/8
Southern Pacific	»	101 — —	99 — 3/8
Union Pacific	»	121 — —	110 — 7/8
Anaconda	»	62 — 1/4	61 — 1/4
E. U. S. Stael Common	»	102 — 1/2	100 — 1/2





